Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-89

Mercoledì 18 Luglio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 170

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 26 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione; — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

# Cronaca Provinciale

## Pordenone.

### Ricco industriale che tenta suicidarsi in treno.

Col diretto delle ore 4 pom. giunse, accompagnato dal dott. Selmi di Sacile, un signore straniero elegantemente vestito, che sulla linea Venezia-Udine, in un vagone letto tentò suicidarsi con un colpo di rivoltella diretto al cuore.

Fu subito trasportato nel nostro ospitale civile.

Assunte informazioni, potemmo sapere che il suicida si chiama Victor Feiner d'anni 32, industriale, di Vienna.

Si trovava egli a Venezia col proprio padre e la moglie da dove partirono oggi, egli alla volta di Vienna, gli altri per Milano.

Il Feiner sparò il colpo poco prima di giungere a Sacile, gettando poi la rivoltella dal finestrino.

**I primi particolari.**

Ho potuto parlare col personale viaggiante; e appresi alcuni particolari che vi comunico.

Il Feiner si trovava solo, in uno scompartimentino di prima classe. Nel medesimo vagone-letti, ma in altro scompartimento — questo di seconda classe — v'erano altr passeggieri, fra cui talune signore. Così qualche altro passeggiero si trovava pure negli altri scompartimenti.

Il Feiner si sparò il colpo poco dopo che il treno aveva lasciato la stazione di Conegliano, proseguendo per Sacile: ma nessuno se n'accorse. Fu una delle signore che, passando davanti allo scompartimento occupato dal Feiner, lo vide col capo poggiato sui cuscini, pallidissimo, gli occhi chiusi, una riga di sangue scendente dalle narici.

— Conduttore! conduttore!... — chiamò ella, spaventata. — Un viaggiatore che si sente male!...

Il conduttore fu pronto.

Interrogato il suicida, questi rispose che desiderava un medico: essersi sparato una rivoltellata.

Nel vagone, non si trovavano medici: e si dovette proseguire fino a Sacile. Quivi, si provvide subito per la ricerca di un sanitario; e il dott. Selmi giunse in tutta fretta, ma senza medicinali ed accessori, perchè trovato all'improvvisa, nelle vicinanze della stazione. Nondimeno egli salì in treno, tanto da prestare al suicida le cure elementari ed i conforti che l'arte medica sa trovare. Egli accompagnò così il signor Feiner sino al nostro Ospitale, dove lo affidò al prof. Vallan e all'assistente Zanetti dott. Leone.

**Ciò che dice il suicida.**

L'infelice suicida, durante il tragitto, ebbe un contegno addirittura sorprendente. Sebbene la palla gli avesse perforato il polmone e il suo stato fosse grave come è tuttora, pure continuò a fumare e bere, e domandò anche uno specchio per vedersi morire.

L'ispettore di P. S. sig. Scattoni Ezio provvide tosto per un interprete: il sig. Valdevik rag. Angelo, col mezzo del quale si potè sapere che il Feiner venne alla triste deliberazioni per dispiaceri di famiglia, perchè sofferente di nevrastenia e di atroci dolori di stomaco.

Disse inoltre che sua moglie con lui sarebbe sempre infelice, mentre invece dopo la sua morte potrebbe unirsi in matrimonio coll'uomo che la potrebbe rendere contenta.

Raccomandò ai medici che non lo facessero soffrire per l'operazione d'estrazione del proiettile; che si provvedesse per un sacerdote, perchè voleva fare la confessione, e per un notaio.

Fu tosto dato avviso al suo genitore ed alla moglie che erano ancora in viaggio per Milano.

A giudizio dei medici, lo stato del ferito è grave perchè il proiettile, entrato pel terzo spazio intercostale, a due dita dallo sterno, sopra la papilla mammellare, penetrò perforando il polmone e fermandosi alla scapola sinistra.

Essi non procedettero subito all'estrazione, del proiettile per lo stato d'agitazione in cui si trovava il sofferente.

Temesi la polmonite traumatica.

Non si rinvennero lettere esplicative della improvvisa determinazione; ma soltanto lettere d'affari, 510 corone e L. 14.

## Reana del Rojale

### — Per la pace, nella frazione di Rizzolo.

Rizzolo non è una grande capitale; e nondimeno ha anch'esso ha i suoi «partiti»: due, almeno, d'indole economica, rappresentati ciascuno dalla sua propria latteria. Decisi i due partiti di riconciliarsi, per l'interesse e decoro della frazione stessa, e per conseguire il compimento dell'arenato campanile, riunironsi, tempo fa, i Consigli delle due Latterie con a capo i loro presidenti: per la latteria clericale il parroco don Luigi Menis e per la liberale (dirò così per distinguerla) il sig. Nicolò Zenarolla.

Fu in quelle sedute approvato di nominare una commissione di tre individui, considerati i più esperti, con incarico di riportare ed esporre le ragioni davanti a tre arbitri da loro nominati nella persona del sindaco dott. Antonio Linda, dell'assessore dott. Francesco Mattiussi e del parroco di Tarcento, persona benemerita e neutrale della agiata famiglia Sbuelz di Rizzolo.

Poichè queste commissioni furono assunte più volte dagli arbitri, e questi poterono formarsi un criterio sullo stato delle cose; stabilirono essi con scrittura che presentarono ai due «partiti» quanto segue:

I.o Che le due Latterie si riunissero in una sola, cioè in quella la quale fu eretta secondo le moderne esigenze, e la nuova prendesse il titolo di Latteria nuova;

II.o Direttore come semplici portatori del latte tutti indestintamente, modificando l'articolo 11 dello statuto.

III.o Desiderando rientrare qualcuno come azionista fondatore, debbano far domanda al Consiglio Amministrativo; e perchè siano confermati, sarà necessario che ottengano il voto favorevole di due terzi dei consiglieri. Gli accettati verseranno come azione, l'importo di lire 100 (cento) e saranno tenuti a parte di tutti gli utili.

IV.o Escluso il Parroco dal prendere parte diretta nella amministrazione, perchè avente cura d'anime.

V.o Escluso pure il Segretario della latteria nuova signor Boschetti Pietro (questo avrebbe rinunciato ancora da tempo).

Presa cognizione le due commissioni di tali proposte in via amichevole, con scrittura in data 23 giugno p. p. a quella rappresentante il partito clericale sembrò un po' partigiano il disposto del capitolo III qui sopra espostovi. Essa oppose che avrebbe creduto opportuno fossero tutti considerati come fratelli e non necessario affrontare il voto di due terzi del consiglio, sia lasciato un certo campo alle amministrazioni delle latterie attuali di confermare i soci. Si potrebbe, dicono, andar incontro a spirito vendicativo, con il prescrivere sia necessario il voto di due terzi dei consiglieri presenti a chi desiderasse rientrare come azionista fondatore.

Qualora non si riformasse detto capitolo e lievemente qualche altro, avendo a mira come capo influente degli arbitri il presidente della nuova latteria sig. Nicolò Zenarolla; mi risulta che verrà dirimpetto alla casa dominicale proprietà Silvestri, vicino la roggia retta dal medesimo proprietario una nuova latteria piantata secondo le ultime esigenze.

Speriamo però, come desidera la maggioranza delle persone influenti del paese, che non si dimostreranno tanto ostinati nelle pretese, e che il capitolo sarà riformato. In ogni modo, bisogna pur avere fiducia nei propri arbitri! e non sono mica persone che abbiano approvato un accordo, se non fossero persuase che risponda a equita e giustizia!

## Palmanova.

### — L'impiegati dipendenti dalle Aziende pubbliche locali.

16. In via d'urgenza si è ieri riunito in seduta straordinaria il Consiglio di Sezione della Società fra i dipendenti delle Aziende pubbliche locali per trattare un importante ordine del giorno. Le deliberazioni prese sono le seguenti:

1.o Venne preso atto con soddisfazione di una lettera del Sindaco di Palmanova con la quale partecipa che il Consiglio Comunale, assecondando le esigenze dei tempi, ha sancito il principio del riposo festivo per gl'impiegati Comunali.

Questa deliberazione verrà comunicata per cura del Consiglio direttivo a tutti i Comuni del Mandamento per intensificare così l'azione di propaganda.

II. Venne deliberato di far sentire alla sezione di Udine la necessità assoluta ed imprescindibile di tener fermo il carattere Provinciale della Associazione, perchè la minacciata autonomia della sezione di Udine non farebbe che disgregare le forze senza pratico risultato. Al proposito venne votato un significantissimo ordine del giorno che verrà trasmesso al Consiglio direttivo di quella Sezione.

III. Venne deliberato di prendere accordi con la detta Sezione al fine di ottenere una intensa azione di propaganda in tutti i distretti della Provincia perchè si dia nano tosto alla costituzione delle singole sezioni distrettuali.

IV. Essendo per domenica 22 corr. indetta l'elezione del Presidente dell'Associazione Provinciale, la sezione di Palmanova, e per essa il suo consiglio, ha deliberato di affermarsi sul nome caro ed amato del prof. Ercole rag. Carletti.

Questo nome affida intieramente perchè è simbolo di unione e di forza.

V. Venne ordinate il censimento di tutto il personale di basso servizio aggregato alla sezione di Palmanova, onde studiare i mezzi più acconci per migliorarne le condizioni morali ed economiche.

Lo studio preparatorio dovrà essere compiuto entro il mese di Agosto, perchè la Sezione sia in grado di sostenere le ragioni del detto personale avanti alle singole amministrazioni.

A questo riguardo venne stabilito di invitare uno o due dei vari interessati dei rispettivi comuni per conoscere da vicino i desiderati di questi poveri lavoratori.

VI. Venne nominato il sig. Luigi Cernetig a vice segretario della Sezione in vista del lavoro non indifferente che questa si propone di espletare!

VII. A presidente della Sezione venne poi nominato il nostro segretario comunale sig. Vianelli Antonio.

Come si vede la Sezione dà prova della sua buona volontà di fare il bene. E' quindi da augurarsi che tutti gli interessati la coadiuvino con fede onde poter conseguire gli scopi prefissi dallo spirito dell'Associazione.

### — La festa del Redentore.

Ieri in onore della festa del Redentore si ballò un po' dappertutto. Riuscitissima la sagra a Sagrado anche per il concorso di forestieri; la festa da ballo, sostenuta da distinta orchestra locale, fu animatissima. Si ballò a Topogliano con orchestra gradiscana, a Cervignano con quella banda municipale.

Si ballò anche a Palmanova che come abbiamo detto volendo dare alle feste da ballo una radicale trasformazione si ballò al «Politeama» con l'intenzione però di ballare in piazza V. E. il giorno dell'Epifania (6 gennaio).

Il concorso fu abbastanza animato tanto da far credere che l'esperimento sia riuscito a meraviglia, anzi crediamo che gli esercenti faranno domanda all'on. Municipio perchè si permetta che al «Politeama», nella II domenica d'ottobre, venga estratta la tradizionale la banda ed abbiano luogo la corsa degli asini che certo non si stenterà a trovarli.

## Tarcento.

### — Costituzione del Circolo Agricolo Mandamentale.

16. — Ieri, ebbe luogo l'assemblea degli aderenti a questo Circolo, nella ampia sala delle scuole Comunali.

Intervennero circa 300 persone, e la importante istituzione agricola dopo una lucida spiegazione degli intendimenti di essa da parte del relatore avv. L. Perissutti venne fondata con una prima sottoscrizione di più che 100 soci, che diventeranno in settimana almeno 300.

Di notevole non ci fu che il discorso dell'avv. Perissutti ed un battibecco vivace tra questi ed il signor. Armellini Luigi Seniore.

L'Armellini domandava che si facessero, da parte dei soci dell'Antico Circolo, pratiche per una eventuale sostituzione di quel Presidente, se credevano ch'egli fosse tale da garantire al Circolo vita orgogliosa e attiva.

Ma il Perisutti dimostrò che le pratiche direttamente e indirettamente, per ottenere le dimissione di quel Presidente, erano state fatte perc. con esito negativo: che niuno sapeva come trovare il mezzo legale per una votazione dell'assemblea, mancando lo Statuto di quel Circolo; che le pratiche per le dimissioni avrebbe potuto farle da molti giorni lo stesso sig. Armellini: ed infine che se il Dott. Biasutti non aveva sentito il bisogno di una spontanea rinuncia dopo tutto quello che pubblicamente era stato detto e scritto di lui, sarebbe stato inutile e poco dignitoso ogni insistenza diretta per indurre il dott. Biasutti a darle.

Presiedeva l'assemblea il sig. Giovanni Iob di Villa V lma; e componevano la Presidenza i sigg. Antoniutti G. Batta di Nimis, Lirutti Giacomo di Villafredda, Muggolini Vittorio di Billerio. ed avv. Perissutti di Tarcento. Fungeva da segretario il Dott. Ettore Morgante.

Entro il mese si radunerà l'Assemblea Sociale per la discussione dello statuto e la nomina del Consiglio. urgendo agli agricoltori che già ne fecero ricerca l'acquisto e la distribuzione delle materie necessarie per la coltivazione, e per la difesa delle piante fruttifere:

### — La serata d'onore

del Baritono signor Dante Calissi riuscì splendidamente e l'artista festeggiato ed onorato di varii doni anche di valore, cantò in modo veramente ammirabile tanto nella «Travista» quanto nella bellissima Romanza Verdiana del «Ballo in Maschera»: Eri tu che macchiavi ecc. ecc.

In settimana avrémo l'*Ernani* e mi si dice che a Gemona desiderano di sentire ed applaudire questo ottimo complesso artistico, di cui la signora Ferrari è vero ornamento.

## Buttrio

### — Viabilità e industrie.

Ho voluto passare il dopopranzo dell'ultima festa, facendo una gita a questo ameno paese.

A poca distanza da Udine, collegatovi della ferrovia, con belle passeggiate che ne rendono ameno il soggiorno, è questo uno dei siti di villeggiatura in particolar modo consigliabile a quelle famiglie il cui capo è obbligato in città dai proprii interessi, impossibilitato ad assentarsene prima di una certa ora del pomeriggio. E che tutti concorrano ad aumentare le attrattive di Buttrio, lo si osserva dalla accurata pulizia così delle strade come dei cortili anche rustici, dal simpatico e decoroso aspetto delle linde case e dalla cura alla viabilità.

Ho osservato che anche alla strada di Sottomonte è stato dato, con il concorso della ditta B. Capellari e C. esercente la vicina fornace di Manzano, nuovo assetto. Questa strada è di grande importanza, perchè accorcia di oltre 4 Km. il percorso Buttrio - Manzano di modo che è la più frequentata a paragone della postale.

Ora che è nuova, ha bisogno di speciali cure e manutenzione per crearne una buona massicciata, e non vi è dubbio che i preposti alla pubblica cosa, animati come sono dai migliori intendimenti, sapranno dare al comune questa riserva viabile, magari facendo una intesa speciale con il comune di Manzano.

Mi sono poi spinto fino alla

**fornace Capellari;**

quantunque giorno festivo vi ho trovato quel movimento insolito che dinota non tutto essere tranquillo e riposare. Ho avuto il piacere d'incontrarmi con il sig. Capellari, gerente della Ditta, il simpatico uomo, dal fare dimesso e bonario. Lo ebbi cortese compagno nella visita che feci alla fornace. Il movimento insolito che io aveva osservato dipendeva dal fatto che un montatore coadiuvato dalla sua coorte di meccanici e manovali stava mettendo assieme un grosso motore a gas povero, che, assieme ad altro esistente, è destinato all'azionamento delle macchine operatrici. Di queste, ve ne sono parecchi gruppi.

Uno esterno, destinato ad impastare le argille che poi vengono adoperate per il materiale formato a mano.

Nell'ampio salone, poi, un gruppo completo per la produzione dei mattoni a macchina; un altro per i tavelloni, tavelle, hourdis, ceppi ecc.; e poi, presse a tavolo; a revolver per le tegole marsigliesi, elevatori per innalzamento del materiale prodotto ai locali superiori, trasportatori a nastro per portare i materiali da un locale all'altro; insomma, qualcosa d'imponente.

Nulla poi vi dico della selva di tettole per l'asciugamento di questo materiale, nè della maestosa fornace per la cottura del suddetto. Basti il dirvi che giornalmente si produranno circa 45 mila pezzi di laterizi in sorte; i quali, levato il consumo locale, vanno asportati nella vicina Trieste e nei paesi balcanici.

*Fervet opus!*

## Cordenons.

### — Uno sconcio.

In questi tempi in cui tutti sono affetti da *igienite acuta*, sembra impossibile che a Cordenons si tollerino certe cose. Bisogna sapere, per chi non è del paese, che il setificio della spett. ditta Antonini e Ceresa, è posto nel centro del paese. A certe ore del giorno, quando cambiano l'acqua alle bacinelle, o che so io, si spandono per l'aria certi odori... certi odori... di sicuro non uguali all'acqua di colonia.

Immaginatevi la delizia di coloro che abitano nelle case circostanti; con questi calori!... Si dice che siano stati fatti dei reclami in proposto ma finora non si è posto nessun rimedio.

### — Faggiolata.

Le bicchierate sono passate di moda; anzichè ottenebrare lo spirito coi fumi dell'alcool, si pensa piuttosto a imbottire bene la pancia, magari di fagiuoli collo zampino più o meno di Modena. Ieri sera, all'aria aperta, in mezzo ai variopinti palloncini alla Veneziana, ebbe luogo la tradizionale cena..... apostolica che da anni usano papparsi un'eletta schiera d'... amici di qui. Quest'anno però il numero degli intervenuti era maggiore di tutti gli anni scorsi. Si vede che i fagiuoli fanno proseliti.

Eccelenti i fagiuoli, squisito lo zampino, spiritosi i brindisi applauditi del gentil sesso, escluso simposio ma che birrichinescamente occhieggiava tra le frasche. La riunione si protrasse fino a tarda ora finchè ognuno sentì necessità di trovarsi solo coi propri pensieri.

## S. Vito al Tagl.

### Una disgrazia!

17. — Questa notte e precisamente verso le 10 pom. nel comune di Sesto al Reghena, certo Gasparotto Ignazio di Osvaldo d'anni 17, mentre stava con un coltellaccio tagliando un legno, non badando al suo compito, sbadatamente si feriva l'avambraccio sinistro.

Senza perdere tempo, mediante una carrozza, venne dai suoi famigliari condotto presso questo Pio Ospitale, dove il nostro Chirurgo dott. Fioriòli nob. della Lena gli prestò le dovute cure.

## Marano Lagunare

### — Il medico stabile.

In conformità alle disposizioni del Consiglio sanitario provinciale nei riguardi del servizio medico allo Stabilimento balneare di Lignano, vi confermo che dal giorno 12 trovasi a Lignano con residenza fissa il dott. Silvio Zigliotto in seguito all'approvazione del medico provinciale cav. Fratini. Il distinto sanitario tiene con sè tutti quei medicinali che potessero eventualmente occorrere ai signori bagnanti. Speriamo ora che Giove Pluvio faccia un poco di giudizio e che il concorso dei bagnanti superi la nostra aspettativa.

## Arta

### — Principio d'incendio.

Verso le 8 di ieri sera, fu avvertito dal giovinotto Ferruccio Del Re un principio d'incendio in una stanza del terzo piano dell'Albergo Grassi, causato da una lampada di petrolio infranta, che aveva appicato il fuoco al pavimento.

Il piccolo incendio fu subito spento dal sig. Luigi Grassi accorso col personale di servizio. I villeggianti nemmeno si accorsero dell'accaduto.

---

**APPENDICE** 8

# CALVARIO

Che tristezza, rientrando sola nell'immenso palazzo!... Che senso di desolazione, di vuoto nell'anima, di annientamento!... Ella errava da una stanza all'altra, incoscientemente. Poi fu colta da una crisi lunghissima di pianto al trovarsi di fronte alla camera dove soleva ogni mattino, serena e gaia come un uccello, venire a salutare suo padre, ad augurargli il buon giorno!

L'ombra riempiva ora la camera; e il sottile profumo di sigaretta che ancora nuotava nell'aria, aveva un non so che di nero, di pungente.

Alberta aprì le imposte e stette a contemplare i mobili riccamente severi, gli arazzi antichi pendenti dalle pareti, il gran letto a colonne... Ah mai più, le mani di suo padre avrebbero toccato quei mobili, mai più il suo corpo si sarebbe adagiato sul letto per cercare il riposo!... Suicidato!... stanco della vita... amareggiato di tutto: forse anche lei ne aveva colpa: avrebbe dovuto amarlo di più. stargli sempre appresso...

Avevano vissuto sotto il medesimo tetto, eppure, quasi estranei l'uno all'altro.

Rabbrividì, rivedendone, con gli occhi della mente, il cadavere sul tavolo di quella stanza lugubre, fra altri suicidi o assassinati, fra miserabili o delinquenti!...

Si sforzò di cacciare il ricordo che le cagionava una pena insostenibile, e posò lo sguardo sopra due ritratti pendenti alla parete di fronte Suo padre e sua madre: la giovane contessa in abito da società, bella come un angelo, con un'espressione di infinita dolcezza negli occhi neri; il babbo, vestito da ufficiale, elegantissimo. I suoi cari.. i protettori suoi... morti, morti tutti... ell'era sola sola!...

Provò come un bisogno d'inginocchiarsi e lo fece umilmente, posando il capo sulle coperte di seta del gran letto matrimoniale...

Stette parecchio tempo così, assorta in un'infinità di ricordi e di rimpianti... Oh! sì: in fondo alla sua anima c'era anche un rimorso!.. Doveva essere più affettuosa col padre, occuparsi più di lui, aspettarlo forse quando rincasava, sorprenderlo al mattino, parlargli, farlo parlare: avrebbe certo scoperto il triste proposito ed impedita quella rovina.

Anche la madre pareva ora glielo dicesse col suo dolce sguardo velato di mestizia.

A mezzodì richiuse le paterne e rientrò nelle sue stanze. Un cameriere vestito correttamente di nero venne ad annunciare che la tavola era servita. Non assaggiò che qualche cucchiaiata di brodo: aveva come la gola stretta: i suoi occhi erano sempre fissi, di solito ostinatamente fissi al posto ove sedeva il conte: gli pareva riudirne la voce, rivederne i soliti movimenti... Povero padre!..

Il pomeriggio lo passò ancora nella propria camera. Si coricò presto ed all'alba era già in piedi: voleva rendersi conto ella stessa della sciagura abbatutasi così impensatamente sulla sua casa.

Avrebbe salvato nulla da quel naufragio?

Si fosse pure perduta ogni cosa, purchè nessuna macchia fosse rimasta al nome del padre!

Sfogliò un registro. Lesse una lunga corrispondenza tenuta da lui con un vecchio e fidato avvocato amico di famiglia ed amministratore della sostanza, il quale gli mostrava con evidenza il baratro in cui stava per piombare con tutte quelle spese folli ed insensate. In quei fogli Alberta intravvide un vero abisso.

Alle 11, il vecchio avvocato arrivò da Tours; e benchè stanco dal viaggio, dopo la colazione, sedette con lei nella biblioteca del suicida, per parlare d'affari.

Egli esitava; discorreva con voce commossa, perchè voleva molto bene alla giovanetta.

Alberta l'incoraggiò: inutile nasconderle niente; aveva lette le lettere.

Un disastro e quale disastro!

Alberta ascoltava tremante; poi disse con semplicità:

— Ho la dote della mamma: impieghiamo quella; bisogna salvar l'onore.

L'avvocato s'intenerì, scosse la testa.

— E lei, contessina, come potrà vivere?.

— Imparerò a guadagnare: mio padre ha debiti?.. bisogna pagarli... l'onore innanzi tutto!...

— E' disposta davvero a farlo?... — tornò a chiedere il vechio... — Ci rifletta ancora, contessina; il passo d'oggi può costarle molte amarezze.

Alberta lo guardò fieramente.

Il dottore, senza rispondere, le presentò un foglio sul quale aveva scritto l'atto di rinuncia. La contessina Dessilages pose la sua firma, senza dir motto.

Gli occhi del notaio erano pieni di lacrime.

— Signorina — disse con accento di profonda commozione, — mi permetta di baciarle le mani.

Alberta mise le sue piccole mani in quelle dell'avvocato che le strinse calorosamente portandole alle labbra:

Ella volle rassicurarlo:

— Non tema per me, dottore. Io sono amata da un gentiluomo che fra tre mesi mi darà il suo nome: entro nella famiglia di mio zio il marchese di Soummiez, e spero di essere, se non felice, almeno contenta: che importano le ricchezze, quando un cuore fedele pensa a noi e si occupa del nostro avvenire?.. La sventura molte volte ci rende sicuri delle amicizie.

Il notaio assentì: ma più volte nella sua lunga vita aveva invece esperimentato che le sventure si traggono dietro le più amare delusioni.

— Sergio mi amerà di più, sono sicura, vedendo che rinuncio alla dote di una madre per salvar l'onore della famiglia... meglio l'onore che la fortuna.

Poco dopo il notaio lasciò la giovanetta ed ella sedette bensola davanti al caminetto.

Un presentimento le diceva che Sergio sarebbe stato felice di provarle il suo amore sposandola senza ricchezza e lei lo avrebbe sposato senza sentirsi offera nell'amor proprio... Dall'infanzia si volevano bene: era cresciuto quasi con lei; non era forse quella dei Sommiez la sua seconda famiglia? e la zia Lorenza non aveva prodigato a lei, orfana dalla nascita, tante carezze quante ne aveva prodigato ai suoi figlioli?

Continua.

## Spilimbergo

**— Un uomo travolto, un carro sfasciato.**

17 — Ritornavano da Valvasone tre ruotabili della ditta Mangiat di qui — carichi di frumento, — quando giunti a due chilometri da Spilimbergo il primo carro — guidato da certo Giacomello Angelo s'incontrò con una motocicletta condotta dal sig. Gino Menis.

I cavalli, a tal vista s'inpennarono e rinculando fecero ribaltare il pesante veicolo nel fosso vicino profondo oltre tre metri.

Il Giacomello nella caduta veniva travolto e coperto da alcuni sacchi. Accorsero prontamente gli altri conducenti e dopo alquanti sforzi poterono liberarlo dall'incomodo peso che minacciava di diventar pericoloso.

Il Giacomello riportò lievi escoriazioni. Il carro si sfasciò completamente.

**— Ciclista che corre troppo.**

Il noto corridore Sig. Napoleone Griz a tutta velocità si portava ieri sera a S. Giovanni Eremita sopra la spendida «*Adler*».

Giunto presso la trebbia Zatti — per una falsa mossa — precipitò nel fosso — fortunatamente privo d'acqua.

Il ciclista incolume, la bibicletta irriconoscibile.

## San Daniele.

**La morte di un caporale.**

Ieri sera alle ore 19 cessava di vivere al nostro ospitale, il caporale Moras Luigi, udinese dopo soli sette giorni di malattia. Contava 22 anni di età, ed apparteneva all'8.a batteria del 20. Ancora a Casarsa, lungo il viaggio per San Daniele, il poveretto dichiarava dolori al ventre e il capitano medico lo passava subito all'ambulanza.

Il giorno dopo l'arrivo, il Moras entrava nella Casa ospitaliera colto da uno spietato singhiozzo, da vomito e da dissenteria, che degenerava tosto in emorragia intestinale.

Il tenente o capitano medico, coi dottori Vidoni e Frattina usarono di ogni mezzo per combattere quella complessità di mali, ma invano.

## Enemonzo.

**Una fanciulla travolta dal Tagliamento. — Coraggioso salvataggio di una donna.**

a una gerla in spalla, la fanciulla Maria Spinotti di 9 anni si recata a raccogliere *glauçons*: nmenti di legna asportati e depositati dalla piena di questi giorni, e ghiaie del Tagliamento. Mentre camminava in riva al fiume e un piede in fallo sopra un so che gli scivolò sotto i piedi scinandola nella corrente impetuosa che la travolse.

a poverina, legata anche dalla a, venne trasportata dall'acqua oltre un centinaio di metri.

lcuni fanciulli che attendevano no al fiume allo stesso lavoro, larono spaventati al soccorso iamando l'attenzione d'un camnolo che corse in fretta sul go, ma non ebbe il coraggio di ontare il pericolo, e la ragazza a per annegare miseramente. enonchè certa Facchin Maddalena maritata Fornezza, che avendo ite le grida era pure accorsa, o che la ragazza stava per arrivare in un gorgo, non curan del rischio della propria vita ettò nella corrente ed afferrata fanciulla per un piede la trasse salvo, deponendola sulle ghiaie. ome la poverina non dava se di vita la salvatrice le alitò in ca finchè ritornò ad aprire gli hi e a respirare.

a Spinotti fu poi portata a casa.

**Undici giorni da Pontebba a Enemonzo.**

lettera assicurata con entro ecchie centinaia di lire, veniva ostata a Pontebba nel giorno giugno p. p. diretta ad Enemonzo. tante la brevità del viaggio, abbe dovuto giungere a destinae nel domani, quando invece nse soltanto nell' 8 luglio occudo così, nella corta via, niente no che undici giorni.

enedetta la premura!

## Tolmezzo

**Per un punto Martin.... perse affare.**

16 un tale che si qualificò per iani Pietro fu arresto perchè hiaulis di Verzegnis stava tranlamente contrattando la vendita na vaccina da lui poco prima ata a certo Mongiat Antonio iuseppe custode di un branco etti animali e diretto a una ga.

sedicente Giuliani è ora il gatia.

## GOLATURE DI CRONACA.

A Sanguarzo, ignoti, per ito malvagio di vendetta, scorarono ben 37 piante di alto nella bressana del perito geoa signor G. B. Mulloni, per disseccare: una vera infamia.

Il deputato di Ravenna L. De eis, ingegnere elettricista, acagnato dalle autorità munidi Paluzza fu a visitare il Fore di Timau per vedere il modo di poter trasformare in tanta forza motrice l'energia che da quella cascata può utilizzarsi. L'energia (a metri 844 sul mare ed un salto di metri 53) oggi pressochè trascurata — non fa agire che un molino ed una sega — potrà probabilmente senza soverchie spese essere utilizzata.

## Fabbrica di Zucchero in S. Giorgio Nog.

SOCIETA' ANONIMA

**Capitale interamente vers. L. 1,200,000**

**Avviso di convocazione straordinaria**

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima «Fabbrica di Zucchero in S. Giorgio di Nogaro» e per esso il sottoscritto consigliere delegato, convoca gli azionisti ad intervenire all'assemblea straordinaria che sarà tenuta in Udine alla Sede dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli (via Aquileia) il giorno 4 agosto 1906 alle ore 14 per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione.
2. Proposta di scioglimento della Società e sua messa in liquidazione.
3. Nomina dei liquidatori e determinazione della facoltà da accordarsi agli stessi.

Si fa avvertenza che per intervenire alla assemblea i soci devono essere muniti del certificato di previo deposito delle azioni da loro possedute, il quale deposito sarà da effettuarsi o presso la Banca di Udine o presso la Filiale della Banca «Union» di Trieste.

S. Giorgio Nogaro, 17 luglio 1906.

Il Consigliere Delegato

**Conte Ing. Vittorio de Asarta**

# Cronaca Cittadina

**— Per la medaglia al comm. Stringher.**

Ecco il seguito dell'elenco degli oblatori, per offrite una medaglia al Comm. Bonaldo Stringher.

Prof. cav. Muschini, Pollis cav. Antonio, cav. Ruggero Morgante, cav. Attilio Volpe, avv. Vittorio Nussi, dott. Arturo Avancini, Mesaglio Antonio, Corte Domenico, Cucavaz Geminiano, Albini nob. Lorenzo, Moro cav. Felice, Moro ing. Vittorio, Podrecca Mario, dott. Augusto Nussi, Paciani Giuseppe, dott. Zuliani Romano, Brusini Luigi, Podrecca Michele, Francesco Accordini, Pietro Sylverio Leicht, Baldissera prof. Artidoro, Angelini dott. Corradini, Merzagora cav. Giovanni, Angelo Valentinis, Marchesini Sebastiano, co. Guido Beretta, Alessandro Ciani, Gardini Gualfardo Antonio Furchir, Stefano Masciadri, G. Maraini, Marina Carlo, Gabrieli Antonio, Baracetti Giovanni, Zamburlini Antonio, G. B. Volpe, Pietro Piussi, Francesco Braida, G. Ostermann, A. Nimis, Hofmann Maurizio, Moro Daniele, Massimo Misani, Anatolio Bertes, Giovanni Del Puppo, Bevilacqua dott. Enrico, Marchetti Vincenzo, Fracasetti Libero, Caratti co. Andrea, Giarrossi dott. Emilio, Cicogna ing. Ugo, Tristano ing. Valentino, Cagnassi ing. Sabino, Valussi ing. Odorico, Raiser Gustavo.

**— Pel monumento a Beano.**

Riceviamo dal sig. G.B. Mulloni di S. Guarzo L. 5 a favore del Monumento che si deve innalzare a perenne memoria, a Beano.

**— Il «Cadore» non si darà a Venezia.**

Pareva che la bella opera del nostro maestro concittadino Domenico Montico si dovesse dare, alla fine di questo mese, al «Malibran» di Venezia. Invece, quando già alcuni artisti erano arrivati nella piazza, l'impresario annunciò che non aveva i mezzi per proseguire nell'impresa.

**— Generale in ispezione.**

Questa mattina arrivò a Udine il Tenente Generale Di Bocard nob. Giuglio comandante la divisione di Bologna: scese all'albergo d'Italia. Alle 10 usciva per ispezionare le varie caserme della città. Oggi stesso partirà per Sacile.

**— Spettacoli d'agosto e settembre.**

Ieri sera le tre Società cittadine *Unione Esercenti, Unione Velocipedistica. e Consorzio filarmonico Udinese*, si sono ufficialmente assunte di esplicare un programma di spettacoli mercè il concorso del Comune nei prossimi mesi di agosto e settembre p. v. sotto la loro diretta responsabilità.

Il programma approvato dalla Giunta municipale con plauso, appoggiato da altre Associazioni cittadine è il seguente salvo poche eventuali modificazioni: 15 agosto tombola e corsa ciclistica dilettanti, 19 agosto corse al trotto, 26 agosto corse al trotto, 2 settembre festival, concerti, balli, grandioso, spettacolo pirotecnico, 8 e 9 sett.bre convegno di squadre ciclistiche e Corse ciclistiche internazionali per professionisti.

## Un colloquio con Luigi Mulloni

**L'ingiuriatore del Vescovo prof. Pelizzo.**

Abbiamo avuto ieri la visita in ufficio del Luigi Mulloni di Gruppignano, che lunedì, alla stazione ferroviaria di Cividale, in un momento di eccitazione, investiva il nuovo Vescovo di Padova ingiuriandolo e cercando afferrarlo per il collare. Egli è un uomo di statura media, che ha il suo mezzo secolo sulle spalle, dal volto regolare, baffi corti castagni, tinta piuttosto accesa, fronte prominente, quasi calvo. Parla con accento di sentito dolore, ma con discreta calma.

**Vita tribolata.**

— Sono stato — ci raccontò — fino da giovane, per il mondo: a Trieste, qualche anno; poi, in America, per recarmi dove ho approfittato di qualche soldo che avevo risparmiato appunto a Trieste, lavorando in qualità di cocchiere. Anche in America feci il cocchiere. La mi fermai diciotto anni, dal 1883 al 1901: tredici, sempre con uno stesso padrone, un ricco a milioni, col quale anche feci un lungo viaggio in Europa, visitandone tutte le capitali. Fui sempre amante del risparmio; e quando, nel 1901, mi decisi a rimpatriare, portai con me qualche migliaio di lire... Adesso, tutto va in rovina! tutto è andato in rovina!..

E si affannava.

— Coraggio, coraggio! — lo confortammo. — Non sarà così brutto, poi il diavolo, come lo figura lei...

— Sono due anni che mi consumano come una candela!.. E adesso, proprio è suonata la mia rovina!.. Vede: io sono figlio di un contadino, e tutto quel che avevo messo insieme era frutto del mio lavoro e del mio risparmio. Quando rimpatriai, i compaesani mi consigliarono a «metter su» una latteria: in paese producevasi molto latte, tanto che non si sapeva cosa farne. Accettai il consiglio: spesi circa tremila lire nell'impianto, una piccola latteria, più che altro per i bisogni locali; e andavo abbastanza bene, andavo. Ma poi venne l'impianto del Seminario... I contadini, invece di portare a me il latte, lo portavano al Seminario: il quantitativo ch'io potevo lavorare andava sempre diminuendo. Ciomalgrado, continuai, continuai, sempre con la speranza che nel seminario piantassero una vaccheria, per i bisogni interni...

**I precedenti. Un primo abboccamento.**

— Mi pare una speranza un po' azzardata...

— No, perchè vi hanno pure il fornò? e il pastificio? e il macello? Perchè non potevano avere la vaccheria? Comunque, era quella mia speranza, per la quale tirai innanzi, perdendo dei miei. Veduto però che invano aspettavo un tal provvedimento, mi feci coraggio e un giorno mi recai dal Rettore prof. Pelizzo.

«— Vengo a supplicarla di una grazia — gli dissi. — Non è che lei che me la potrebbe fare.

«— Chi siete voi?

«— Sono il Luigi Mulloni della latteria.

«— E che cosa volete?

«— Senta, monsignore: lei per per forza maggiore e senza volerlo certamente mi ha portato via il latte della latteria... e io sono rovinato!.. Non potrebbe lei, Monsignore, tenersi per la fornitura del latte dalla parte del nord e lasciare a me gli altri?

«— Adesso che mi portano il latte, io non li mando via certamente.

«— Ma questa è proprio la mia rovina!..

**Il secondo abboccamento.**

— Tornai dopo sei mesi — proseguì il Mulloni, dopo breve silenzio, come per ricordare meglio le circostanze. — Intanto, naturalmente, gli affari avevano peggiorato. Come fui dinanzi al Rettore, gli dissi:

«— Scusi, monsignore, la prego, scusi che vengo sempre a molestarla; ma non posso più andare avanti...

«— E che cosa volete che vi faccia, io?...

«— Come ha fatto prima, che mandò per le case a domandare che portassero il latte al Seminario, sotto minaccia che la maledizione ricadrebbe altrimenti sopra le loro stalle; può bene trovar oggi qualche rimedio... Non per me, monsignore, ma per la mia famiglia...

«— Oh sentite: io non vado a pregiudicarmi per nessuno. Pagate il latte al prezzo che lo paghiamo noi...

«— Ma è impossibile che la latteria lo paghi tanto!... Sarebbe ugualmente la rovina...

**Un primo «esaltamento».**

— Ell'ha famiglia?

— Sì: moglie ed un figlioletto di tre anni non compiuti. Se non fosse per loro, che cosa vuole che m'importasse?... A quest'ora sarei già tornato nell'America. Ma a cinquant'anni... con una famiglia da mantenere... Ho voluto almeno tentare, sempre con la speranza che piantassero in Seminario questa vaccheria: e continuai per altri due tre mesi. Poi dovetti soccombere. Feci inserire sull'*Amico del Contadino* un avviso, che mettevo in vendita macchinario e strumenti della latteria... Ma nessuno finora è venuto a chiedermi di comperarli... Questo finì di avvilirmi, proprio: non ho più neanche i mezzi di andare in America.

— Ma non ha terre, casa?

— Ho la casa.

— Ebbene: se in America è sicuro di far bene, arrischi il tutto per il tutto: qua, crede che le cose vadano sempre peggio: venda tutto e parta.

— E il figlioletto?... Vorrei serbargli la casa... è casa paterna... Almeno, un giorno, se vorrà tornare in Italia, saprà dove posare il capo...

— Ma ella, ebbe già un primo incontro, diremo così, brusco, con il Rettore?

— Egli è venuto un giorno... aspetti: il giorno di San Pietro, in casa mia.

«— Comanda, monsignore? — gli chiesi; ed egli:

«— Ho letto nell'*Amico del contadino* che vorreste vendere la latteria. Quanto domandate?...

— Ah sì che in quel momento — proseguì il Mulloni — sì che in quel momento mi venne come una tela davanti agli occhi; e non potei tenermi dall'esclamare: — E ha il coraggio di venirmi a domandare quanto vale, in casa mia, ella, monsignore, ch'è la causa della catastrofe?... La senta, monsignore: non voglio fare giustizia da me: la farà il Signore; perchè, se anche non avesse altri peccati, avrà questo da scontare, di essere stata la ragione che io e la mia famiglia andiamo a remengo... — E il dire questo e il sentirmi sempre più eccitare dal dolore che mi rodeva, fu tutt'uno: ma il mio bambino mi si abbrancò alle gambe e mi tolse alle brutte intenzioni che mi potevano venire...

**Il fatto di lunedì.**

— E' stato meglio per lei, per tutti. Non avrebbe operato che a suo danno, con la violenza.

— Eh lo so; ma in quel momento mi sentivo fuori di me stesso. Da quel giorno fui sempre agitato; la notte non potevo prender sonno; giorno e notte, non facevo che pensare all'irremediabilità del mio male.

— Ma ella ingigantisce le cose... Via, non bisogna disperarsi...

— Ella parla bene; ma quando non si può...

— E come si è trovato alla stazione di Cividale, lunedì?

— Son venuto per combinazione, a Cividale. Passando davanti a Groppo, vedo che stavano attaccando una carrozza a due cavalli. — «Dove andate?» — chiedo. — «Andiamo a prendere il nuovo Vescovo di Padova.» — «Vengo anch'io!» — risposi quasi senza pensarci; e come spinto da una forza maggiore mi son trovato alla stazione, proprio in quel mentre che giungeva il treno. La gente cominciò ad evvivare; intorno al Vescovo si fa cerchio. Mi eccito vieppiù; salto in mezzo a quel circolo e... e ho detto quel che mi veniva in bocca, che neanche ricordavo se non erano gli altri che me l'avessero ripetuto...

— Ma che cosa ha detto?...

— Che cosa ne so io?... ero come cieco: e gridavo: — Assassino! brigante! degno di portar la veste di Musolino e non quella di sacerdote! Povera Padova!... e tutto quel che mi veniva sulle labbra... Oh che caso, che caso!...

— E dopo?

— Dopo, quando mi dissero ch'ero in libertà, sono tornato a casa e vi ho aspettato che venisse la giustizia a prendemi. Se la verrà, se mi metteranno in carcere... dopo andrò in America. Povera mia famiglia!..

— Quando ha preso moglie?

— Sarano appunto circa tre anni. Quando vedevo che la mia latteria andava bene e che il pane era assicurato... E invece! diciotto anni di risparmio, e vederli svanire a quel modo!... Poteva ben accomodarmi, se voleva!

— Come poteva fare? non poteva mica lasciar senza latte il Seminario!

— Ma poteva adottare il mezzo che avevo suggerito io: lasciare che una parte dei contadini portasse a me il latte, acquistandolo per il Seminario da quegli altri. Anche mi accontentavo (come l'ho detto al nostro buon parroco pregandolo anzi d'intromettersi lui in questo senso) mi accontentavo che monsignor rinunciasse a fornire di latte il Seminario di Udine, il quale si è pur fornito, da anni annorum, nei dintorni della città. E c'era bisogno per risparmiare due lire all'ettolitro di fornirsene a Cividale, privandone me?...

— Ella d'unque era senz'armi, quando l'arrestarono alla stazione di Cividale?

— Senza, senza. Che ne dovevo fare?... Io non ho mai pensato di andare a morire in una galera. Ho fatto quel chiasso così, per una forza che non so spiegarmi....

— E non ebbe altri rapporti, col prof. Pelizzo?

— Ebbi anche una sua lettera, che mi dispiace di non tenere con me. Un giorno mi disse: — sono pochi i vostri lattai che portano il latte in Seminario... pochi pochini. Ad ogni modo venite dalle sei alle sette, questa sera, e parleremo — non so per quale urgenza, non ci sono andato. Nel domani ricevo una lettera così concepita: — «Vi ho aspettato dalle sei alle sette. Non siete venuto. Non credìate che io sia il vostro comodino. Scusate se sono di lingua schietta; ma questo non è agire da galantuomini.» — Dunque sono un farabutto io?...

— Eh via! quella è un frase che si dice così per dire... Non bisogna prenderla alla lettera.... Ma coraggio, per bacco! Non si perda, in un modo o nell'altro deve uscirne a bene senza fas inutili chiassi. Parta solo intanto per l'America: e dopo quando avrà il suo posto sicuro, faccia venire anche la moglie...

A sì!... Ella vouol venire con me. — «Quelli che saranno i tuoi patimenti, i tuoi dolori, ne vogli anch'io la mia parte come te» — dice; e non è caso finora di farle mutar parere...

* * *

Con questo si congedammo dal Muloni. A noi fece l'impressione che sia eccitato; ma che in fondo sia un'ottima pasta d'uomo. Egli si aspetta sempre di vedersi capitare i carabinieri, di essere tradotto in carcere: ma speriamo che l'agitazione dell'animo suo andrà calmandosi e ch'egli sapia di nuovo rimettersi nell'aspra via del lavoro, per riparare alle perdite cagionategli.

* * *

Leggiamo nella rubrica di Padova del *Giornaletto*, riguardo al nuovo Vescovo:

«A proposito poi di feste con le quali i clerico-moderati accoglieranno il vescovo in città vi comunico che si organizzerà da parte del partito socialista e della borghesia cosciente ed evoluta una solenne dimostrazione anticlericale.»

**— Militaria.**

*Marini cav. Gino* maggiore 7.o reggimento alpini promosso tenente colonello e destinato al 3 reggimento alpini.

*Caccio cav. Ernesto* maggiore 3.o reggimento alpini, promosso tenente colonello e destinato al 7.o reggimento alpini.

*Scaramella Alberto* tenente 79.o reggimento fanteria, promosso capitano e destinato al 7.o reggimento fanteria.

*Cavarzerani Costantino* tenente 7.o reggimento alpini promosso capitano e destinato al 6.o reggimento alpini.

*Pellegrini cav. Oreste* capitano 5o reggimento alpini promosso maggiore e destinato al 7o reggimento alpini.

*Schezzi Carlo* tenente 7o reggimento fanteria trasferito personale governativa stabilimenti militari di pena.

*Pertulati Angelo* capitano 38o reggimento fanteria comandato al distretto a Udine destinato al distretto di Udine.

*Vallicelli cav. Antonio* maggiore medico Ospedale succursale di Udine nominato tenente colonnello medico e direttore Ospedale militare di Bari.

*Gambino cav. Gaetano* maggiore medico Ospedale miltare di Verona trasferito Ospedale succursale di Udine.

*Baroni Giorgio sottotenente veterinario* reggimento cavalleggeri di Vicenza nominato tenente veterinario.

*Ruini Giuseppe* e *Ciriani Giuglio* ufficiali effettivi al 6o reggimento alpini ed assegnati alle compagnie di milizia mobile che detto reggimento deve costituire sono chiamati in servizio per un periodo di giorni 27.

Essi dovranno presentarsi alla sede del reggimento nel mattino del 7 agosto 1906.

*Mani Antonio* sottotenente effettivo distretto di Udine 5o reggimento alpini già richiamato l'anno decorso e esentato a sua domanda, è chiamato in servizio temporaneo per giorni 27 al 1o reggimento alpini.

Presentarsi il mattino del giorno 7 agosto 1906.

*Senigalia Isacco Vittorio* capitano di fanteria della milizia territoriale (Venezia) 7o reggimento alpini, cessa di appartenere alla milizia territoriale per raggione di età.

*Basetti Cesare* sottotenente genio della milizia territoriale distretto di Udine (indisponibile), teasferito distretto Venezia per cambio di residenza.

*Viratto cav. Cristoforo* tenente della riserva distretto di Udine promosso a capitano.

* * *

Al maggiore medico Vallicelli, di cui più sopra annunciamo la promozione a colonnello e il suo passaggio a Bari, l'espressione del nostro dispiacere perchè lascia la città nostra. Udine perde un gentiluomo perfetto, l'ospedale militare — oltrechè il medico distinto, un uomo di cuore, un buon padre. La sua figura bonaria lungamente resterà ricordata, e con la più viva simpatia, da quanti ebbero la ventura di trattare con lui, sempre affabile, sempre pronto al conforto, alla più squisita gentilezza.

## I balbuzienti guariti.

Ieri, gentilmente invitati dal prof. Vanni, abbiamo assistito alla penultima lezione (l'ultima ebbe luogo stamane) del suo corso per guarire la balbuzie; e dovemmo costatare gli splendidi successi ottenuti, malgrado i casi complicati, diremo così, che gli si erano presentati in cura.

I casi più gravi sono: balbuzie con impuntamento molto laborioso sulle prime sillabe; balbuzie e tartagliamento faticoso; balbuzie grave con tartagliamento accompagnato da movimenti di testa e di gambe; balbuzie con burattamento, tartagliamento penoso con impuntamento anche leggendo; balbuzie con forte tartagliamento.

Casi questi che formavano la «maggioranza» dei curati a Udine.

Due furono i corsi: uno alla mattina e l'altro nel pomeriggio. L'antimeridiano era frequentato da dodici persone che occupano una posizione non disprezzabile, dell'età dai 14 ai 38 anni. Quello pomeridiano da undici allievi, dei quali tre ammessi gratuitamente dalla filantropia — degna della miglior lode — del professore. Di questi tre, però, uno si ritirò al quarto giorno; un altro dovette essere licenziato per mancanza assoluta di intelligenza; il terzo invece approfittò pienamente ed oggi non tartaglia più.

Dei dodici allievi della mattina, sette, e di quelli del pomeriggio quattro presentavano casi gravi, con duplice diffetto.

E noi ne conoscevamo parecchi che dieci giorni fa soltanto, a sentirli parlare facevano davvero pena, i quali ci parlavano ieri correttamente, senza imputarsi, con franchezza e speditezza. Un vero miracolo!...

Fra gli altri, un signore il quale, causa la balbuzie, non potè dare un importante esame, oggi potrà farlo senza nessuna paura.

— Non riuscivo a dire una parola corretta — ci informava egli stesso ieri. — M'impuntavo ogni momento, in modo proprio ridicolo. Da domenica parlo corretto, come sente. Dovrò tutta la mia riconoscenza e gratitudine perenne al nostro paziente professore.

E così tutti manifestavano uguale entusiasmo.

Un altro signore, malgrado due giorni d'assenza dalle lezioni, parla benissimo, corretto proprio.

Il maestro gli chiese:

— Cosa vuol dire che non è venuto questi due giorni?

— Dovetti assentarmi per doveri professionali.

— E ha mantenuto il silenzio?...

— Non potei. Mi toccò parlare...

— E come se la cavò?

— Corettamente, come adesso.

La cura didattica ha tanto maggior effetto, quanto più l'allievo è colto ed istruito. E se qualche lieve titubanza si riscontra dopo il corso delle lezioni, è solo in allievi che non hanno saputo far tesoro di tutte le istruzioni o per mancanza di volontà o per deficenza d'intelletto.

Tuttavia anche questi — due o tre — sono corretti; solo davanti ad estranei, compresi d'un po' di timor panico, si «arrestano», e fa capolino un accenno al loro difetto primitivo.

E cosa che del resto si riscontra anche in ragazzi normali. E quei due o tre sono appunto alunni delle scuole elementari.

Agli allievi tutti il professore rilascia alcuni esercizii con le norme da seguire per parlar bene; esercizii e norme che devono seguitare per qualche tempo, finchè certi atti volitivi non si sieno combinati in atti riflessivi.

* * *

Alla lezione di ieri sera erano presenti il Direttore delle scuole Prof. Pizzio ed i maestri Cappellazzi e Lazzarini. E questi signori pure interrogarono gli ex balbuzienti e parlarono con essi, rimanendo addirittura ammirati e stupiti dell'esito.

— E pure non è nulla di sorprendente — osservò il prof. Vanni — Si fanno parlare i sordomuti dalla nascita; tanto più si può correggere la balbuzi!...

La base del metodo per la correzione, della balbuzie è fondata appunto sull'insegnamento speciale della parola meccanica ai sordomuti.

Sabato il prof. Vanni parte per Vicenza dove terrà il 41.o corso; ma ci auguriamo di rivederlo ancora fra noi.

**— La chiusura dei negozi il 26 luglio.**

Nell'interesse della classe esercenti previo accordo di questa Società con il Comitato dei festeggiamenti del 40.o anniversario dell'ingresso dell'Esercito Nazionale in Udine, venne stabilito che la chiusura dei negozi, nel giorno della festa 26 corr. sia fissata nei seguenti termini:

Apertura solita al mattino, chiusura temporanea durante il passaggio del corteo (per quelli situati lungo il percorso del suddetto), chiusura definitiva per tutti i negozi alle ore 13.


Alber
coperture im
S. Da
non teme
acquistato
vissima in
Oltre ai co
te per cavall
rese per te
Giardino, da
qualsiasi lav
NOLEGG
campioni
In Chiavr
chini) Affitta
p. v. il primo
orto, ed il se
Per trattative
torio Salvado
Casa di p
cinanze della
alla Fonte d'a
d'Arta. Local
spondenti a tu
cucina alla ca
dicissimi.
D' affittar
Rivolgersi Via
VINO ed
dalla Tenu
concessionario
depositario
Viale Palmanov
Tipi c
ed a famiglia
Camuleni
Servizio ca
Il ben noto no
sig. Giuseppe
un servizio reg
Aquileja in co
tenze dei vapo
partenze regola
mercoledì, vener
quattro della ma
vo il *Caffè della*
il Colautti che
pia di ruotabili
cavalli, si mette
gitanti anche ne
settimana e in
Partendo alle
tiua, si arriva a
per partire alle
Recapito al Ca
Comune di
*Avviso*
A tutto il 31
turo è aperto il
di insegnante d
di grado inferi
classe di questo
annesso l'annuo
950 pagabile a
I titoli da esib
domanda sono q
l'art. 129 del R
gno 1904 n. 347
Per maggiori
gersi alla Segret
Pavia di Udine 1
ESPOSI
INTERN
DI
MILA

CONDIZI
SOGGI
domandare prog
all'AGENZ
CHIARI-SO
COMPAGNIA ITAL. DI VI
MILAN

# LE LAPIDI DEL CASTELLO DI UDINE

## riprodotte ed illustrate

Ed ora entriamo nel maestoso salone. Sulla parete a sinistra, sopra la terza porta, sotto al busto in marmo bianco di Andrea da Mula, luogotenente, sta la epigrafe che segue, di carattere laudativo:

N. 29

DANT IVLIJ STATVAS, INSVRGVNT MARMORA LAVDES
AMULEO PATRIAE, QUI PATER ALTER ERAT
MDCLXIII

N. 30

CÆSAR
TEMPORVM INIVRIA OBSOLETAS
QVÆ
REFICI JVSSISTI
ÆDES
COMODIVS RESTITVTAS
CONSPICE
MVNIFICIDENTIÆ TVÆ MONVMENTVM
MDCCCXIX

E' posta sulla parete a sinistra del salone; non è incisa, ma semplicemente dipinta, a grandi caratteri d'oro, su d'una larga lastra di marmo nero. Un'altra lastra pure di marmo nero le sta a destra, ma non reca scrittura di sorta. E' indirizzata all'imperatore Ferdinando I.o d'Austria, che diede incoraggiamento ed appoggio alla riduzione per uffici del Tribunale, Pretura ed Archivio Notarile di parte del Castello.

Sulla parete a sud, l'una a sinistra e l'altra a destra, questa completante la prima, si hanno:

N. 31

ALOISIO FOSCARENO
PRÆS OB PROVINC ARCTIORIS ANNONÆ
TEMPORE EXTERARVM FRUGVM VBERE INVECTIONE ET LIBERA ILLARVM ESPORTATIONE
FELICITER INSTAVRATAM . ACQVIETI, ET
SECVRITATI, RESTITUTAM . IVSTITIAM
EXOVLTAM . VENETOS . FINES . PROPAGATOS
ÆRARIVM AVCTVM . FUNDOS PVBLICOS
E LATEBRIS IN LUCEM VERITATIS EROTOS.

N. 32

REM MILITAREM SEDVLO LUSTRATAM
ARCES MVNITAS . PROCERES HOSPITES
INSIGNI SPLENDORE RECEPTOS
AGRICOLAS SVBLEVATOS . ET DEMVM
GEMINA ARCIS HVIVS FASTIGIA SVMMO
ARTIFICIO CORONATA . AD IMMORTALIS
GLORIÆ APICEM EVECTO .
PROVINC. F. I. VNANIMI OMNIVM ORDINVM
PARLAMENTO VOTO DIC . MDCII .

Tutte le mirabolanti espressioni laudative in questi due marmi contenute, abbiamo motivo di ritenere esagerate e servizi. Il Foscarini resse la luogotenenza del 1601 al 1603. Di esso ciò che fu opera buona e degna di encomio, è quella d'aver regolato con apposite leggi l'ufficio dei sindaci delle comunità della patria.

N. 33

BERNARDVS NANO FORIVLII PRÆSES VNIVERSIS
PRÆTORIS MVNERIBVS CVM SOMA PRUDENTIÆ
ET VIGILANTÆ LAVDES PERFUNCTUS ET DE
OMDIBVS PROVINCIÆ ORDINIBVS OPTIME
MERITVS VNANIMI FOROIVLIENSIVM DECRETO
HOC MONVMENTO POSTERITATI COMENDATVR
MDLXXXVIII

Sulla parete a destra di chi entra dallo scalone, e sotto ad un busto in marmo bianco del luogotenente Bernardo Nani (1589-90), abbiamo la lapide laudativa, che qui riporto. Il Nani, nel 1588, accolse magnificamente il Cardinale Ippolito Aldobrandini, Legato Pontificio (Sisto V.º). Vinse la contesa di precedenza con il Patriarca eletto, Barbaro. Racolse soldati in Provincia, e si dimostrò vero padre verso gli Udinesi, assistendoli in occasione della terribile pestilenza, che afflisse la città nostra al tempo dalla sua reggenza.

A sinistra del salone, ed in corrispondenza con la sala della «Galleria» — si apre un ambiente simile che mette alle camere, nelle quali, dal 1818 al 1848, ebbero sede il Tribunale, la Pretura, l'Archivio notarile ed altri uffici. Quivi è murata una lapide in marmo nero, che ricorda le benemerenze del Dott. Enrico Barnaba, avvocato, e che qui riporto:

N. 34

ENRICO DI RODOLFO BARNABA
PER ANNI LI AVVOCATO
FRANCO AFFETTVOSO PRVDENTE
DELLE RICCHEZZE BENE ADVNATE
A CXXXIV CONGIVNTI E A TVTTI I POVERI LIBERALE
LASCIAVA VN ESEMPIO DI PROBITÀ FORTVNATA

I COLLEGHI DELLA PATRIA
A DECORO DELL' ARTE VENDICATRICE DEL GIVSTO
POSERO QVESTA MEMORIA ALL' VOMO DESIDERATISSIMO
MORTO L' VLTIMO DI MARZO DEL MDCCCXLI
D' ANNI LXXVIII

Usciamo ora dalla porta laterale che dà sulla scala interna, e proprio al disopra di detta porta vedremo una lapide laudativa al luogotenente Pietro Cappello, a cui di fronte sorge il busto dello stesso in marmo bianco:

N. 35

. PETRO CAPPELLO
PRÆS . IN PROVICIA PACATE
CONTINEDA . SOLERTISSIMO . ANONA TVENDA VIGILANTISSIMO . ET
IVRE EX AEQVODICVNDO IVSTISSIMO . FOROIVLLIENSES HOC
CANDIDAE EORVM FIDEI
SIMVLACHRVM EREXERE
ANNO MDLXXXVI

Intorno al busto del Cappello, fiancheggiato da due stemmi, stanno, disposte in circolo, le seguenti parole:

N. 36

ARGVMENTVM MUNERIS BENE GESTIS

Discendendo più in giù, al terzo pianerottolo della scala, sotto al busto del luogotenente Girolamo Venerio, si legge:

N. 37

HIERONIMO VENERIO PAT . FOR . IVLII PRÆS .
INTEGERIM CV PROVICIAM SAPIETISSIME ET
FELICISSIME ADMINISTRAVERIT DEP . PAT . EX
VNANIM . TOTIVS PARLAM . DECR . HAC STATVAM
VIRTVTIS ET HONORIS TESTIMONIV PRÆSETIBVS
SOLATIV POSTERIS MEMORIA ET SVCCESSORIBVS
EXEPLV ERRIGI COLLOCARQ. IVSSERVNT
M . D . LXXXII

Più giù ancora, al primo pianerottolo, abbiamo due altri due busti, a destra di chi discende, quello di Carlo Corner, di fronte, quello di Marco, mentre più in basso, sull'arco d'accesso trovasi una lapide per entrambi. Sotto al primo busto è scritto:

N. 38

CAROLO CORNELIO PRÆTVRÆ F . I .
MVNERE SVMMA CVM DIGNITATE
PERFVCTO . OB VNIVERSVM PROVINCIAM IN EXTREMA ANNONÆ
CARITATE CONSERVATUM . OPTA
TÆQ . TRANQVILLITATI FELICITER
RESTITVTVM
FOROIVLIEN . MEMORES . ET GRATI
POS. MDLXXXVII

Sotto al secondo busto abbiamo:

N. 39

MARCO CORNELIO PRÆS PRO REDACTA AD QVIETE PROVICIA COSERVATIS PRIVILEGIIS SVBLEVATIS VILLICORV FORTVNIS
DICTO CV REFERRE CRATIA NO POSSET RETINERE ABEVNTIS IMAGINI
FOROIVL . VOLVERVNT
MDLXXVIII

Ed ecco la lapide che cumulativamente sparge d'incenso i due patrizi che *tanto* (!) fecero:

N. 40

MARCO ET CAROLO
CORNELIIS FRATR. CORNELIÆ
LEGIS CVLTORIBVS ACERRIME MIRA
IN BONIS LENITATE IN OMNES FACILITATE AC DEMVM IN MODERANDA
PARI CUM LAVDE PROVINCIA NEMINI
COMPARANDIS
FOROIVLIENS . HOC MARCI PRIMVM
CAROLI VERO SVPREMVM OPTIME
ABSOLVTI MAGISTRATVS MONVMENT.
ER EXERE CONCORDES
ANNO
MDLXXXVIII

N. 41

AD SACRAM ÆDEM IVSTINIANO IVSTIN.
PRÆS ERECTVM ET AD ILLIVS RESPONSA
PIETATE CANDORE CONSTANTIA
ANTIQVOR . SAPIENTIA COMPARAN .
COMMODIOR HIC PATVIT ADITVS
FOROIVLIENS. DECR.
M D L X X V I

Il luogotenente Giustiniano Giustiniani, che tenne la luogotenenza negli anni 1575-77, fece aprire la porta che dal grandioso atrio mette al salone per la scala interna, or ora accennata, da lui pure fatta costruire, e sui pianerottoli della quale si osservano i busti e le lapidi dei Cornelio, Venerio e Cappello, di cui tenni parola. Perciò gli fu apposta la presente lapide sormontata dalla stemma Giustiniani. Sotto il reggimento di questo luogotenente si compirono vari importanti lavori amministrativi, come la ricerca degli scomparsi nella terribile pestilenza durata un quinquennio, e tecnici, come la strada da Canale, a Plezzo, che fu compiuta a nuovo, e quella per la Corniola da Aidussina, che fu restaurata.

N. 42

PETRO PRIOLO
PRAESIDE
ATRIVM HOD IN PRISTINAM MAIESTATEM
ET
MELIOREM FORMAM RESTITVTVM
A . R . S . M DCCLIII

E' posta a destra della precedente e non merita parole di illustrazione, accennando essa a semplici restauri fatti eseguire.

N. 43

. V . COLLATERALIA .

E' posta sull'architrave di una porticina, che, dall'atrio, mette a certi piccoli ambienti, ora chiusi, un tempo prababilmente in comunicazione coll'ala destra del pazzo.

N. 44

NICOLAO DONATO PRÆS . ILL .
QVI VBERTATEM OLIM TOTA
ITALIA EXPVLSA IN HANC
PROVINC. FELICITER EVOCAVIT
DEINDE VERO PRÆFECT. PVBLICÆ
SALVTIS AGENS LVEM PROXI
MA LOCA DE POPVLANTEM
DIVINITVS EXTINXIT
FOROIVL . GRATI POS. MDXCVIII

Trovasi nel muro a mezzodì dell'atrio, a sinistra e sormontata dalla stemma Donati. Era a quest'epoca, luogotenente Nicolò Contarini (doge nel 1630). La provincia fu devastata dalla peste una nuova volta, ed il Veneto Senato vi inviò il Donati in qualità di provveditore generale, acciocchè provvedesse opportunemente insieme al medico calabrese Ascanio Olivieri.

N. 45

ACTI PVBLICORVM PRIVATO
RVMQVE IVDICIORVM CONSER
VANDIS LOCVS DICATVS LAVR .
BRAGADINO PROCE-LOTNTE
MDLXXV.

Trovasi su d'una porta dell'atrio, a sinistra, donde un tempo si accedeva agli uffici di conservatoria degli atti pubblici e privati, colà stabiliti, come dice la scritta, dal luogotente Lorenzo Bragadin (1574-75).

N. 46

AD PVBLICI DECORI INCREMENTV
HOSTIVM RECLVDI IVSSIT
NICOLAVS MOCENIGO L. T. C.
MDCXLIII

La lapide onorifica il luogotenente Nicolò Mocenigo perchè fece chiudere una porta che dall'atrio metteva alla galleria a nord. Non abbisognano commenti!

N. 47

PETRVS GRIMANVS P .
HOSPITALI HOC CARCERE
SONTE MALE SANOS SIC
VOLVIT SERVARI VT COERCE
MDCLXXXVI

Questa, commemorante lavori di restauro compiuti dal luogotente Pietro Grimani, è posta sopra la porta maggiore, che dall'atrio mette alla galleria.

N. 48

NICOLAO PONTI PRÆS OPVS DEBEMVR ET HOC PONTEM

Trovasi questa scritta sull'architrave della porta maggiore, che dall'atrio mette nella galleria. E' sormontata da un leone veneto. Il Da Ponte, luogotenente del Friuli negli anni 1541-42, fu fatto doge di Venezia nel 1586.

N. 49

IVRIBVS PATRIMONIALIBVS
REIPVBLICÆ TABVLARIVM
APERVIT ILLVSTRAVIT ORNAVIT
NICOLAVS MOCENIGO PRÆS
ANNO MDCXXXIII

Il Mocenigo, che aveva fatto chiudere la porta, di cui la scritta di riscontro, ne fece aprire un'altra, la qual cosa meritò che il suo nome fosse ricordato una seconda volta!

Nell'ampia galleria che corre lungo tutto il fabbricato, a nord, ed a cui si accede dalla porta Cornelia, venendo dal porticato esterno, o dalla porta dell'atrio, non vi sono lapidi. Veramente quest'è un'asserzione per lo meno azzardata, trovandosi qui poste tutte le nostre lapidi romane, meridionali e venete, che con amore e diligenza va mettendo in bell'ordine il prof. G. Del Puppo; ma queste nulla hanno a che fare colle nostre epigrafi del castello.

Volgendo a sinistra, si entra in certi ambienti bassi dove non si pensò di abbattere gli ammezzati, come si fece nella già ricordata galleria. Sulla porta che mette alle antiche segrete sotterrance ed alle altre stanze, in tempi più recenti convertite in carceri politiche, ai lati dello stemma Donati si legge:

N. 50

F. DONATI . ÆQ. ET . P . IVSSV.

Francesco Donati fu luogotenente nel 1560-61.

Una porta a sinistra ci conduce in una saletta, un tempo adibita a cancelleria — e ciò sotto il veneto dominio — e recentemente a mensa degli ufficiali.

Qui abbiamo la seguente:

N. 51

ZACHARIAS VALLARESSO PRÆSES
IMMENSI ANIMI HEROS
ANGUSTA CANCELLARIA SPATIA
AD GENIVM PROPRY GENY
IN DECVS ET COMMODVM
PRO LOCI STATV EXTENSA VOLVIT
MDCLXVIII

Essa ricorda lavori fatti eseguire dal Vallaresso, *heros immensi animi* (!), e non ha alcuna importanza.

Uscendo all'aperto sul davanti dell'atrio, vediamo, in fronte al palazzo, e precisamente nel corpo di mezzo di questo, sei epigrafi, senza contare la grande iscrizione — MDCCCXXX — posta in alto, sotto a due trofei fiancheggianti uno stemma sabaudo, che, in epoca più recente, sostituì quello austriaco. Sul cornicione, che corre sotto il loggiato, abbiamo la seguente:

N. 52

IACOB CORNELIVS P. RESTITVTOR

Essa — come le altre (n. 24 - 25) che abbiamo illustrate — ricorda il benemerito luogotenente, Iacopo Cornelio, che diede mano alla ricostruzione del castello, di cui la prima pietra venne, con grande solennità, posta il 2 aprile 1517.

N. 53

IOSEPHO MAVROCENO PRÆT. OPT
CVIVS NOMEN VIRTVTVM PRAECIPVAE
PIETAS PRVDENTIA E IVSTITIA
IMMORTALITATI CONSECRARVNT
FOROIVLIENSES DEVINCTISSIMAD
ÆTERNAM MEMORIAM P.P AN. MDCVII

E' posta a sinistra, sotto il loggiato ed ha sovrapposto lo stemma del Morosini, che tenne la luogotenenza dal 1604 al 1606.

N. 54

CHRISTOPORO VALERIO
OB AMPLISSIMA PRAETVRA
MVNVS PAR IVSTITIA ET CLEMENTIA CANDORE GESTUM
ANNONAM COPIOSE EXHIBITAM
CIVILEM COCORDIAM INCREDIBILI VIGILANTIA CONSTITVTAM
OMNIVM ORDINVM MIRA INTEGRE SERVATA SINGVLAREM
EDITAM LIBERALITATEM.

CISTERNAM AMPLISSIMAM REGALI MVNIFICENTIA EXTRVCTAM
DE FINIBVS VERO COTROVERSIAM ACTAM GRAVISSIMAM IVS
FIDEI SVM . CVM POTESTATE
SENATVM VENETO CREDITAM
E REI CAE DIGNITATE COMPOSITAM CETERVM MEMORANDO
FOROIVLIENSES VNANIMES PVBLICO DECRETO DICARVNT MDCIIII.

Questa grande lapide, con in mezzo lo stemma Valier, occupa il centro del fabbricato di mezzo, sotto al loggiato, avendo, a sinistra, la lapide a Giuseppe Morosini ed a destra, quella ad Antonio Grimani, di cui parlerò. Cristoforo Valier fu luogotenente nel 1603-1604, e si distinse per saggia amministrazione e per attività nell'adempiere al suo ufficio.

N. 55

ANTONIO GRIMANO IO. FIL.
SENATORI PRÆCLARISS . VIRTVTIBVS AFFLVENTI INTEGRITATE MAGNANIM . ET ELOQUENTIA CONSPICVO QVI PVBLICV
DECV RESTITVIT EX CIVIT VIOLENTOS ACRITER COMPESCVIT POPVLO PINGVEM ANNONAM PARAVIT MIRA FELICITATE PVBLICA
MVNVS ABSOLVIT FOROIVLIENSES PRAESIDI OPT. D. D. MDCX.

E' posta a destra, sotto il loggiato, con sopra lo stemma del luogotenente Antonio Grimani (1609-10). Costui va ricordato per la restrittiva legge, violatrice della libertà, che toglieva ai contadini il diritto di essere creati deputati dei loro comuni senza l'autorizzazione superiore.

Sulle basi delle due colonne laterali alle porte dell'atrio, con lo stemma Corner abbiamo due brevi iscrizioni perfettamente uguali:

N. 56-57

M D XVII
IAC CORNELIO PRÆ

Davanti alla porta di mezzo dell'atrio, a terra, sul piazzale, abbiamo uno stemma Grimani con la seguente data:

N. 58

M D C C L X X X V I

Sul lato del palazzo prospiciente Mercatovecchio, molto in alto sulla facciata, si osserva una grande lapide colla scritta seguente:

N. 59

SANCTO
VENERIO P.
P. F. I. MDXCVI.

Sante Venier fu luogotenente dal 1595 al 1597.

Sotto a questa lapide ce n'è una più grande con uno stemma sovrapposto:

N. 60

MARCVS QVIRI
NVS NIC. F. QVI
PRIMVS DE FAMILIA
PAT. FI. PRAE FVIT
HANC FACIEM PRI
VS INFORMEM DEC
ORAVIT MDLXXXXV

Come dice la lapide, il Querini (1594-95) fece eseguire restauri a questa facciata dell'edificio. Sotto la luogotenenza dello stesso Querini fu dato principio alla costruzione della fortezza di Palma, essendo doge Pasquale Cicogna († 2 aprile 1595).

Le quattro seguenti ora si trovano nel museo lapidario ed un tempo erano adattate a qualche parte del castello:

N. 61

HOSPES

QVAM VID ESVENVSTISSIMA AVLAE PARTIS

A SERVILIBVS VSIBVS

PVBLICO DECORI A IMPERANTIVM VIROR COMODO

REDEMIT

BERNARDVS POLANVS PROVINCIAE PRAESES

IVSTISSIMVS CLEMENTISSIMVS

HISVERE DIGNVS ENCOMIIS

QVI IVSTITIAM CLEMENTIAE CLEMENTIAM IVSTITIAE

MIRABILI NEXV ET VNIVERSALI GENTIV APPLAVSV

CONIVNXIT

TANTI RECTORIS MERITV CONCORDES FOROIVL ORDINES

EX GENERALI PARLAMENTO DECRETO

POSTERIOR MEMORIAE PERENNI TESTIMI COMENDARI

IVSSERE

M DC XXX

Ricorda lavori eseguiti e reca il nome di Bernardo Polano, provveditore veneto fra noi nel 1630, in occasione della carestia e della pestilenza, che avevano desolate queste contrade.

N. 62

THOMAS MAVROCE .

PRAES . EX PRIVAT .

NOXIS . PVBLICVM

*D*ECVS . ELICCIENS

*FR*ONTEM . ARCIS

*A*BSOLVI . MDC

Tomaso Morosini, a cui fu eretta questa lapide, coprì la luogotenenza del Friuli dal 1599 al 1601. La lapide ricorda lavori compiuti nel frontone del castello. Le tre lettere sostituite D, F, A mancano nella epigrafe, e le ho riprodotte in corsivo.

N. 63

DENONCIE SECRETE

IN MATERIA DE DAZI, GRAVEZZE, MONETE

ET OGNI PUBBLICO DEFRAUDO

E CONTRO

/////////

MINISTRI, CURIALI, PREPOTENTI

BANDITI, E LORO FAUTORI

E' questa la «*bocca del leone*», dove si gettavano le anonime delazioni contro potenti, che sarebbe stato pericoloso denunciare pubblicamente. Molte volte però le denuncie erano azione vendicativa e partigiana, se pur non era calunniosa e falsa. Con ogni probabilità, questa pietra era posta nei pressi del castello. Lo spazio tratteggiato in nero, posto fra la 4.a e 5.a riga, indica l'apertura per la strana e deplorabile corrispondenza.

N. 64

IACOPO . MAVRO — CENO . PRETO — RE . PISSIMO.

Anche questa scritta, che contorna uno stemma Morosini, si ha motivo di credere fosse un tempo in castello. Iacopo Morosini fu luogotenente nel 1476-77, per cui questa pietra avrebbe appartenuto al vecchio castello, abbattuto dal celebre terremoto nel 1511.

Finalmente abbiamo i due seguenti frammenti: il primo su d'una pietra usata nella costruzione del parapetto del lavatoio presso alla porta che mette al cortile del castello: il secondo su d'un pezzo di pietra nel medesimo muro, un po' più in basso:

N. 65

P

C

Quest'ultimo deve aver appartenuto ad una lapide di grandi dimensione a giudicare dai caratteri tutt'ora leggibili e che qui riporto:

N. 66

I O . V . C

D . I N

# Consiglio Provinciale.

**Pro riposo festivo.**

Il consigliere don Marcuzzi promette di essere breve giacchè su questo argomento del riposo festivo si scrisse e disse tanto da... imbonir l'Oceano addirittura. La Camera il 12 marzo 1904, seppelliva il progetto di legge che lo avrebbe reso obbligatorio. Il popolo che aveva messo tanto entusiasmo a reclamarlo, andò man mano disinteressandosene, cosicchè l'on. Sonnino, quando salì al potere, non credette neppure di includere il riposo festivo nel suo programma.

Fu Giolitti che nuovamente vi accennò.

Bisognerà mostrare che la nazione è matura per avere questa legge. Perciò vorrebbe che la deputazione tenesse desta la memoria al Governo.

Termina pregando che la mozione venga accolta così come fu concepita.

Lacchin proferirebbe si dicesse «riposo settimale» anzichè festivo; e ciò per rispetto a certe industrie, nelle quali festivo non potrebbe essere.

Marcuzzi insiste: si sottintende «riposo festivo» in tesi generale; ogni regola però ha la sua eccezione, e quelle industrie che non potranno concedere il riposo festivo lo stabiliranno per turno.

Cavarzerani deputato, fa la storia di tutte le lotte sostenute anche in Italia in questi ultimi anni per ottenere per legge un giorno di riposo: sopra sette. La prima lotta, nel 1901, fu iniziata dalla Società Italiana fra impiegati e agenti; poi furono quelle varie Società Operaie, mediante comizii pubblici; finchè si potè venire all'ultimo congresso di Parigi, dove fu accolta all'unanimità la massima che il riposo sia festivo sempre con le debite eccezioni. C'è, dice, la sola California che ha addottato il riposo «settimanale», anzichè «festivo»: ma per fortuna nostra, quella terra è assai lontana... (*Si ride*)

Non intendo per questo di dire che la vita delle nazione sia paralizzata alla sola Domenica: vi sono dei servizi pubblici che non possono subire interruzioni; per esempio: i treni corrono di più la festa, le ferrovie hanno bisogno di più personale proprio nei giorni festivi.

Anche nel grande Comizio che è stato tenuto a Milano il 26 Marzo 1905 si venne alla delibera, — ripeto, salvo le giuste eccezioni — che il riposo debba essere festivo cioè domenicale, e che duri trentasei ore consecutive: fu stabilito inoltre che a quelli che non possono lasciare il lavoro alla festa, si concedano libere, addottando il servizio per turno, almeno 26 domeniche all'anno.

In questo congresso fu solo il Braccialarghe che rifiutò di dare il suo voto.... forse perchè gli suonava male quella parola — festivo!.... *(si ride)*.

Ricorda che la Deputazione provinciale, dopo che il progetto fu approvato dal Consiglio superiore del Lavoro, si è associata al grande Comizio tenutosi al Minerva, dove applauditissimi parlarono gli avv.ti Girardini e Caratti e il dott. Pitotti, e dove ha parlato anche lui.

Conchiude invitando il consiglio a volere intero e ben di cuore associarsi all'ordine del giorno presentato dai proponenti.

Pognici, pur dichiarandosi a favore dal riposo festivo e per una legge che lo regoli e disciplini, raccomanda che si metta un dito anche su quella piaga che si apre più grandemente e più dolorosamente nel giorno di riposo, e che è la piaga dell'alcoolismo. Specie in montagna.

Vorrebbe che per combattere l'alcoolismo fosse stanziato un piccolo fondo.

Cavarzarani. Oggi si fa una mozione per il riposo festivo e non per una lotta contro l'alcoolismo.

Noi domandiamo una legge per il riposo dal lavoro, necessario; non perchè si favorisca la crapula.

Renier ricorda che il Consiglio aveva già stanziato 500 lire per combattere l'alcoolismo; ma furono radiate dal Governo.

Lacchin tanto per non essere... un altro Braccialarghe si associa alle parole del deputato Cavarzerani.

Ad unanimità si approva la seguente mozione:

Il Consiglio Provinciale di Udine esprime il voto che i poteri dello Stato provvedano sollecitamente ad assicurare, con efficaci sanzioni, il beneficio del riposo settimanale festivo, reclamato dai più evidenti interessati morali e materiali dei lavoratori e già accolto nelle legislazioni dei popoli più civili e progrediti; ed incarica il proprio Presidente di trasmettere il voto stesso ai Presidenti del Consiglio dei Ministri, della Camera dei Deputati e del Senato del Regno, nonché al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Essa portava le firme dei consiglieri: sacerdote Edoardo Marcuzzi, canonico, prof. Giovanni Trinco, avv. Vencenzo Cassasola, avv. Giuseppe Brosadola.

## L'interrogazione Lacchin sul funzionamento dei manicomi succursali.

Ecco il testo della interrogazione presentata dal consigliere Lacchin:

I. Se e come intende regolare il funzionamento delle Succursali Manicomio perchè le stesse rispondano a tutte le esigenze nelle medesime condizioni del Manicomio di Udine.

II.o Se e come venne provveduto alla Succursale di Sacile dove secondo il deputato provinciale Coren si da il pane peggio che allo *Spielbierg*.

III. Se e come si abbia provveduto allo stato *desolante* della Succursale di S. Daniele.

Il consigliere Lacchin la svolge ed illustra. Riassumiamo:

Prima domanda: — Perchè le succursali abbiano tutto l'occorrente, e nulla ad esse manchi: perchè i ricoverati abbiano a trovare anche lì tutto quello che c'è nel manicomio provinciale, crede la Deputazione di evocare a se l'assoluto indirizzo per avere un unico sistema?

Seconda: — in quanto alla Succursale di Sacile, la Deputazione ha provveduto perchè non si dia agli ammalati pane degno dello Spielberg?

Terza domanda: — In che modo ha potuto rimediare, ed ha rimediato, la Deputazione, allo stato desolante della Succursale di S. Daniele?

Renier. Questa parola «desolante» è esagerata e voglio sperare che il consiglio non ne farà caso.

Ed ora rispondendo alle altre domande del collega Lacchin dirò che non si possono fare confronti tra manicomio e succursali: per la semplicissima ragione che qui solo abbiamo il reparto osservazione, e vengono accolti i più pericolosi, mentre le succursali sono più che altro case di salute dove raccolgonsi maniaci tranquilli e non pericolosi.

Però voglio assicurare che anche nelle succursali tutto adesso procede bene in grazie che hanno accettate le proposte della Commissione nominata da noi per visitarli.

In quanto all'accenno dell'avocazione delle succursali alla Provincia mi rincresce che il Lacchin continui ancora a insistere su ciò, quando nell'ultima seduta abbiamo pur detto che le succursali sono istituzioni private, e come tali inviolabili.

La storia del pane uso Spielberg che viene dato da mangiare nella succursale di Sacile, credo che sia una espressione ironica. E' vero che vi fu un fornitore che cuoceva malamente il pane e adoperò una volta a confezionarlo farina guasta; ma fu multato: il castigo gli fece mettere la testa a segno. Con nota del 9 corrente mese il consiglio direttivo della succursale di Sacile ci annunziava di avere accettato la tabella dietetica; e ciò basta ad assicurarci che tali inconvenienti non abbiano più a ripetersi.

Riguardo poi alla Succursale di S. Daniele, avverto che entro il corrente anno devono essere eseguiti i lavori più urgenti e per il 1809 deve essere ultimata la costruzione di nuovi padiglioni: se ciò non fosse, si penserebbe allora per la diminuzione degli alienati.

Accerta insomma che la Deputazione vigilerà sempre e coscienziosamente perchè anche nelle succursali sieno rispettati i riguardi che la civiltà moderna prescrive verso i poveri alienati.

Lacchin dichiara che lo hanno molto soddisfatto le dichiarazioni del presidente sui provvedimenti fatti ma... sarebbe stato meglio se la Provincia avesse assunto le succursali... — e si mette a sedere.

**Pane per un'altra infornata.**

Renier. Data l'ora tarda, prega il consiglio a voler rimandare ad altra seduta gli oggetti posti al numero 13 e 14.

— Sì! Sì! — gridano parecchi.

Quegli oggetti concernono operazioni di mutuo per l'unificazione dei debiti che ha la Provincia e per i nuovi lavori del manicomio.

Il presidente della Deputazione comm. Renier soggiunge che la sua domanda di rinvio è anche giustificata dal fatto che in seguito alla conversione della rendita, la Cassa di Risparmio di Udine è disposta a fare condizioni quasi identiche a quelle che si possono ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti.

E il rinvio resta concordato.

**Il nuovo ordinamento della R. Stazione Agraria.**

Casasola. Ente autonomo vuole dire indipendente da qualunque altro: ma a me pare che ciò non doveva accadere per la Regia Stazione agraria, la quale, essendo annessa ad un istituto non poteva che avvantaggiarsi.

Se proprio si era costretti a dividerla dall'Istituto tecnico o perchè questi non se ne può assumere la convivenza o per altre ragioni, che non intendo di criticare, ciò non toglie che si poteva aggregarla ad un altro istituto, come ad esempio alla scuola di agricoltura di Pozzuolo.

Plateo relatore. La questione fu risolta in questi termini d'accordo tra i vari enti iteressati. Ecco: finora la Stazione agraria sperimentale aveva solo un professore che doveva dar lezione di chimica agli studenti e nello stesso tempo occuparsi della Stazione. Ma se attendeva là non poteva attendere anche qua: ciò che era discapito per tutti. Si pensò allora al distacco della *Stazione* dall'Istituto, tanto perchè questa possa funzionare meglio e riescire utile e perchè il titolare abbia tutto il suo tempo disponibile per la stazione, la quale può assurgere a grande importanza.

Casasola, si dichiara non pienamente convinto, e si esterrà dal voto.

L'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato, è approvato alla quasi unanimità.

**La circolazione dei carichi pesanti sulle strade pubbliche.**

Lacchin propone di rimandare anche questo oggetto, visto che non è di tanta urgenza: così aspetteremo di vedere ciò che faranno in proposito le altre provincie.

Brosadola. E inutile rimandarlo quando si conosce già quali provvedimenti occorrano alla conservazione delle strade; e cioè principalmente questo: che i carri molto pesanti abbiano le ruote munite di cerchioni più larghi; per non danneggiarle.

Roviglio, relatore. E' anch'egli contrario alla sospensiva, tanto più che questo oggetto è stato rimandato già tre volte.

Perchè, se noi aspettiamo che l'esempio ci venga da Treviso, e quei di Treviso aspettano il nostro; e allora, non si farà mai niente. La Deputazione ha già esperito pratiche con le provincie di Treviso, Venezia, Rovigo, Vicenza e Verona.

Ci vuole proprio un regolamento per le dimensioni dei cerchioni dei carri che percorrono le nostre strade.

La spesa intanto sarebbe minima: da studi che abbiamo fatto, si può stabilire che per cambiare i cerchioni a quattro ruote si avrebbe una spesa di circa lire 40; per due ruote di lire 25.

Crede che il consiglio possa approvare le proposte della Deputazione, senza bisogno di rinvii per nuovi studi, dei quali non vede la necessità.

Trento. Osserva che anni fa le strade si presentavano migliori di adesso, che per essere cresciute le industrie e aumentato il commercio sono ridotte impossibili, cause l'aumentato giro di carriaggi.

La manutenzione regolare delle strade, è necessaria: ed egli approverà tutte le proposte che mirano ad ottenerla. Con le strade ben tenute, è come avere scarpe buone ai piedi: Si cammina più bene.

Lacchin non è persuaso ancora.

Spiega come la nostra provincia ha bisogno pur sempre dei piccoli veicoli, i cerchioni delle cui ruote hanno la larghezza di tre quattro centimetri. Un provvedimento che obblighi i proprietari dei carri a mutare entro breve termine i cerchioni stessi, risulterà di grave danno: bisognerebbe assegnare un lungo periodo. Si pensi che l'obbligo imposto dal nuovo regolamento, porterà un vero scompiglio per tutta quella povera gente; e tutto ciò, per il comodo di pochi stradini e di... noi che andiamo in carrozza. Calcola che la spesa, in totale, per il rinnovamento dei cerchioni, sarà di un milione, un milione e mezzo..... e non sono babbole!.. Qualcuno dice: Già: egli è possessore di più di 150 carri... (Si ride).

Marsilio non è contrario alla mozione; ma vorrebbe che il tempo utile per provvedere al cambiamento venisse portato dai 2 ai 4 anni, e che in ultimo della mozione fosse aggiunto un comma grazie al quale non fosse oggetto di contravvenzione colui che transita con un carro di peso inferiore ai 20 quintali, compreso il peso dei veicoli, qualunque fosse la larghezza dei cerchioni delle ruote.

Roviglio accetta in parte la prima proposta Marsilio portando a 3 il numero degli anni in cui si dovrà pensare per i cambiamenti: accetta anche il comma relativo ai carri di peso complessivo non superiore ai 20 quintali.

Casasola osserva che più che la dimensione delle ruote è necessario verificare il peso del ruotabile.

Marcuzzi propone invece che le contravvenzioni colpiscano semplicemente i carri di nuova costruzione.

Lacchin non insiste più sulla sospensiva, ma voterà contro.

Le proposte della Deputazione, con le modifiche suggerite dal consigliere Marsilio — ridotto però a tre anni il tempo utile per il cambiamento dei cerchioni — sono approvate.

**Le borse di studio Marangoni.**

L'oggetto 17 porta: Osservazioni fatte dal Consiglio di Stato sullo Statuto della *Fondazione «Borse di studio Marangoni»*.

Senza discussione, si approva l'ordine del giorno proposto della Deputazione, la sostanza del quale è data dai seguenti tre punti:

1.o di assentire alla proposta modificazione dell'art. 1.o nel senso che la Commissione amministratrice della «Fondazione» sia tutta eletta dal Consiglio comunale di Udine;

2.o di assentire pure alla proposta modificazione dell'articolo 8 nel senso che alle parole «famiglia residente nella provincia» siano sostituite le altre «famiglia della Provincia»;

3.o di confermare il parere già espresso dal Consiglio provinciale nella seduta 30 gennaio 1905 riguardo agli art. 19, 20 e 23 dello schema predetto e precisamente che gli articoli 19 e 23 siano modificati nel senso che per gli studenti in medicina e in legge la borsa abbia ad essere conferita per tutto il corso universitario e non soltanto dopo un anno o due anni; che nell'art. 20, per quanto riguarda la trattenuta, sia tolta l'alternativa di un terzo o della metà, e venga essa determinato nella somma di lire mille; che nello stesso art. 20 sia soppressa la prefissione di un anno per gli studi di perfezionamento.

**Aumento di contributo alla Scuola di Conegliano.**

Abbiamo già riferito come, relatore l'avv. Cavarzerani, la Deputazione proponeva di portare l'annuo contributo di questa scuola lire 600 a 1000.

Cossetti. La relazione ci dice che la Regia Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano può reggersi con le proprie forze, senza bisogno che le vengano aiuti da altre parti.

Tanto è vero che si sta trasformandola in ente morale.

Molto meglio, mi pare, se le 1000 lire, anzichè a quella scuola, le devolvessimo all'istituendo laboratorio Agrario.

Cavarzerani, relatore. Sfata la leggenda delle agiatezze dimostrando anzi che la Scuola di Conegliano tiri avanti con enormi sacrifizi.

Quel grande benefattore che è l'on. Luzzatti, già ministro del Tesoro, potè, d'accordo col ministro di agricoltura, far in modo che la Scuola avesse vita più sicura e più utile; e vi concorrono il Comune di Conegliano e la Provincia di Treviso.

Noi che sovveniamo l'università di Padova, dove vanno molti dei nostri giovanotti a indottorarsi che poi chiedono un posto di scrivano in qualche municipio; possiamo bene aiutare anche la Scuola di Conegliano, che è frequentata pure dai nostri, i quali un giorno saranno sapienti agricoltori.

Quest'anno, in questa scuola, vi erano 12 alunni friulani; che pagavano tutti una retta inferiore a quella stabilita in via generale; così che si può dire che noi in sostanza, diamo qualche cosa, mai in realtà non regaliamo niente perchè il nostro contributo va a totale beneficio dei nostri provinciali.

Belgrado vuole sapere se per essere ammessi al corso inferiore occorre essere forniti di qualche licenza.

Cavarzarani. Bisogna avere non meno di 14 anni nè più di 18 ed essere forniti di licenza elementare.

L'ordine del giorno della deputazione è approvato.

**Malaria ed alcoolismo.**

Oggetto 19: contributo della provincia — lire 1000 — per la lotta contro la malaria. E' approvato senza discussione.

Pognici coglie l'occasione per raccomandare di nuovo che si stanzi un fondo anche per combattere l'alcoolismo che oggi fa le sue vittime più che la malaria.

*

A questo punto si vorrebbe sospendere la seduta: ma per insistenza della Deputazione si stabilisce di.... lavorare un altro poco.

**Resoconto morale.**
**Appunti del consigliere Celotti.**

E si riprende col trattare sul «Conto morale 1905 dell'Amministrazione provinciale di Udine» oggetto 20.

Celotti trova nella relazione, ai provvedimenti contro la pellagra, una piccola prefazione, o cappello che si voglia dire, non troppo benevolo per la commissione pellagrologica. Un manicaretto agrodolce che non fa per il nostro palato!...

Spiega quanto si è fatto nelle altre provincie per combattere la pellagra, prendendo ad esempio Bergamo, Padova: questa spende annualmente lire 20000; noi sole 7000.

Legge parecchi brani della relazione estesa dalla Commissione; dice che durante un decennio mai la Deputazione ha creduto di fare un appunto, una osservazione; nè la Commissione ha mutato di una linea il suo programma.

Dunque niente di scorretto, niente che possa parere un arbitrio.

Renier. E' un equivoco...

Celotti. Se la Deputazione mi dichiara che è un equivoco, modifichi allora il «cappello»!

Brosadola chiede se è pervenuto risposta al telegramma spedito al ministero col quale si reclamava che lo stato finalmente rispettasse la legge e non facesse più pagare alle amministrazioni locali le spese che a lui solo competono.

Domanda inoltre se non fosse possibile, avendo la Provincia un debito di quasi due milioni, contrarre un prestito con istituti esteri, i quali farebbero condizioni migliori che non le Banche e gli istituti di credito nazionale.

Cristofori domanda quale sarà il contegno che intende tenere la Deputazione sia nei riguardi delle spese avocate allo Stato; sia nei riguardi delle imposte sui fabbricati rurali.

Renier. Ma non andiamo fuori di strada: oggi dobbiamo occuparci del conto morale della provincia.

E' stato un equivoco, ripeto al collega Celotti. Appena ieri ci è arrivata la blanda protesta da parte della Commissione pellagrologica: era troppo tardi per porvi rimedio.

E l'equivoco sta in ciò che la parola «beneficenza» inclusa nel cappello e che fa tant'ombra al collega, si riferisce al comuni e non alla Commissione. Vi sono infatti alcuni Comuni che fanno passare per pellagrosi anche quelli che non sono: per questo la Deputazione provvederà d'ora innanzi a mandare qualche medico in questi comuni, che accertino la verità.

Dati questi schiarimenti desidera sperare che l'accordo tra Commissione pellagrologica e Deputazione durerà come prima.

Celotti si alza un'altra volta per dire: ma c'è anche un... «quindi»..

Renier. Abbiamo scritto male noi! (*Si ride e ride anche il dott. Celotti*).

Poi lo stesso comm. Renier risponde a Brosadola, avvertendolo che ancora non è arrivata risposta dal ministero al telegramma direttogli; nè è da farsi meraviglia, perchè il telegramma non è chè... due mesi che è steto spedito, poco prima cioè delle vacanze parlamentari.

Dice che ben 15 provincie si sono associate alla nostra; altre lo faranno in seguito.

Al collega Cristofori dice che si parlerà un'altra volta delle imposte sui fabbricati rurali, e al cons. Caratti, il quale chiede perchè nel manicomio provinciale vi siano più guarigioni che non nelle succursali; risponde che questo avviene perchè nel manicomio vengono accolti i guaribili e alle succursali si mandano quelli che sono o si credono incurabili.

* *

E a questo punto, la discussione è troncata. Ad altra seduta, gli oggetti rimasti in sospeso.

# La quistione di Lignano.

Lignano, 15 luglio.

Me lo conceda la *Patria*, di brevemente ritornare sull'*affaire* della Commissione provinciale, anche per rispondere alla lettera del dott. Fr. — sigla che potrebbe nascondere un membro autorevole della Commissione stessa.

Lascio passare la *chiassosa gazzarra* ecc. ecc. perchè realmente le mie idee sulla quistione differiscono da quelle degli altri, e mi sorprende anzi che la *Patria* — bontà sua — non abbia creduto bene di pubblicare per intero la mia lettera che aveva forse il peccato originale della... vivacità.

*Ma de hoc satis.*

L'articolista dott. fr. non spiega affatto il contegno della Commissione provinciale per la pubblica salute, ma piuttosto lo peggiora.

Infatti — a parte certe considerazioni d'ordine sanitario che tutti possono sottoscrivere — il dott. fr. non dice le ragioni per le quali l'alto Consesso tutore della salute, ha preso quella deliberazione di mezze misure aspettando che venisse proclamata ai quattro venti l'apertura dello stabilimento.

Non so come usino in alto a trattare le cose; ma sembrami che in basso — davanti il sovrano interesse regionale dei bagni di Lignano — in aprile, e magari prima, si avrebbe disposto l'apertura o la chiusura dello stabilimento. Ecco dove sta il nerbo della quistione.

Circa poi la benedetta *pernottazione*, io domando semplicemente: è preferibile pernottare coi dovuti riguardi sopra una spiaggia salubre, oppure esporsi quotidianamente al disagio di traversate lunghe attraverso zone malariche?

Finalmente sono troppo giusto le prescrizioni sanitarie, e mi meraviglio che l'anno passato nullostante le numerose anofele nel Albergo Marini, come afferma il dr fr. — si abbia creduto in alto all'immunità ed immortalità dei bagnanti, che si affollavano a Lignano anche in agosto.

Tante volte la parola *tecnica* è un'etichetta burocratica, e non di rado il pubblico sa anche giudicare col suo buon senso! *av.*

## Sempre la stalla bovina

### in Giardino Grande

Lunedì sono comparsi nei giornali due nottevoli articoli sulla tanta agitata questione dalla quale si intitola questo scritto.

In quello del vostro giornale un valente medico dimostrava chiaramente il danno della stalla dal lato igienico; nell'altro comparso sul *Giornale di Udine* l'ingegnere Valussi colla nota competenza, chiarezza ed obbiettività trattava la questione dal lato tecnico.

Già in precedenza un altro autorevole ingegnere con dati di fatto aveva mostrata nel *Friuli* l'impossibilità di eseguire il lavoro progettato colla somma preventivata dalla giunta.

*Unanime* è il consenso dei tecnici e del pubblico profano, sia interessato direttamente che nò nel biasimo alla giunta per la proposta stalla, nonchè per la vandalica distruzione degli alberi del giardino grande in via Lirutti ed adiacenze; giustificata eccitazione dall'esperienza del recente baraccone provvisorio per il bestiame bovino ed avvalorata dai giudizi di tutte le persone sensate — ha raggiunto il colmo.

Dal momento che la stalla non serve, nè può servire (come è progettata) al mercato coperto ma solo per il pernottamento del bestiame a che rovinare senza scopo una bella plaga della città, sia dal lato igienico che dal lato estetico? A che impegnare con un ingannevole preventivo il Comune in una spesa di molte e molte decine di migliaia di lire superiore al progetto?

Il sindaco Pecile, il geniale ideatore e l'instancabile propugnatore di questa novità, il quale è anche un grande possidente, ben dovrebbe conoscere quanto irrisoria sia la speranza di far rivivere i nostri mercati con la costruzione di una stalla (e per di più inadegnata!)

Non è la questione della difficoltà di dar alloggio alle bestie quella che può determinare a far venire o meno dal di fuori al mercato di Udine i contadini.

L'idea di trasportare, in caso di pioggia, il mercato al giorno susseguente, poi è assurda. Se il tempo è incerto (e lo è spesso), molti non si arrischieranno a fare un viaggio a Udine nè il primo, nè il secondo giorno. Se piove i contadini penseranno all'acqua che certo piglieranno per istrada; se lontani poi, non faranno mai fare un viaggio lungo e dannoso alle bestie nè vorranno sostenere una spesa forte che obbliga il venditore o a concludere anche a condizioni eventualmente dannose l'affare o a rimettere troppo denaro inutilmente. Se vicini invece quelli che hanno bestie arrivano a tornar a casa per l'abitudine loro. Non si deve dimenticare che i contadini non amano lasciare le loro bestie in mano mercenarie, a meno che la Giunta non voglia farli *ufficialmente* dormire nella famosa stalla. D'altro lato c'è la spesa per vitto e pernottamento delle persone abituate ai lavori graduali.

La Giunta poi sembra infatti proporre di fare questo anno la stalla e l'anno venturo gli scoli — Chi è nella Giunta che abbia una superficiale idea in fatto di foguature?

E se il comm. Pecile vuole a tutti i costi immortalare la sua giunta dal momento che trattesi, vi ripeto, di stalla di pernottamento e non di mercato, perchè non gli soddisfa il largo spazio di circonvallazione fra vicolo Agricola e porta Gemona, dove — dopo costruita la stalla — rimarrebbe uno spazio largo oltre venti metri, dove non ci sono case e dove ci sono già stalle vicine e vacche quante si vogliono senza disseminarle per la città? —

Il luogo è prossimo al mercato attuale. Con una passerella sul fossato di circonvallazione toglierebbe lo sconcio di far percorrere alle bestie le vie principali della città.

Ancora un'osservazione: Come si potrà in buona fede (dopo quanto fu scritto) ricordare la mancanza di proteste per una tettoia di dimensioni ridotte a provvisaria fatta nel 1903? Noi non vogliamo più discutere su questo punto, perchè non v'ha maggior sordo di chi non vuol sentire.

Auguriamoci che il consiglio con la cognizione di causa che può essersi formato dopo l'ampia discussione seguita, non permetta oggi la costruzione della stalla a ridosso di via Liruti e l'abbattimento delle piante del giardino; due proposte che, se attuate, anzichè onore, recheranno disonore alla Giunta che le ideò e promosse.

---

**— Smarrimento.**

Cagna-bracca, mesi 7, bianca a macchie gialle, coda mozza, che risponde al nome di Selva, smarrita la ieri.

Mancia portandola al proprietario in via Superiore 6 piano II.o Udine.

**— Mercato d'oggi.**

Pere da 30 a 10; Armellini da 50 a 22; fichi 20; Ciliege 30; Pesche da 60 a 40; pomi da 20 a 15; pomodoro da 30 a 25; patate 6.

### Nel mondo scolastico.

**Premiati nel R. Liceo Ginnasio.** — Classe II.a ginnasiale: Bianciardi Stanislao menzione onorevole.

III.a Pierpaoli Ada menzione onorevole.

IV.a Gortani Giulio, Pennato Virginia, Pierpaoli Irma, menzione onorevole: hanno merito pari.

III.a Liceale: Ermacora Gustavo, Tessitori Luigi, Trepin Giovanni, oltre la licenza d'onore, premio di II.o grado di merito pari, Cameroni Carlo menzione onorevole.

**R. Istituto Tecnico.** — **I licenziati.** — *Sezione fisico matematica*: Petrucco Alvise e Vecile Carlo; privatisti: Angelini Valerio e Pecile Giulio.

*Sezione industriale*: Della Vedova Ettore, Provvisionato Mauro, e Provvisionato Marino.

*Sezione commercio e ragioneria*: Bombarda Amilcare, Corradini Corradino, Cozzarolo Antonio, Degli Uomini Giuseppe, Pedriali Vittorio, Pellegrini Adolfo e Peri Enrico; privatisti: Del Torre Carlo ed Ellero Valentino.

*Sezione di agrimensura*: Biasoni Guido, Cigaina Tullio, De Franceschi Luigi, Grassi Mariano, Locatelli Antonio, Mazzoli Raffaelle e Ragazzoni Ferruccio.

**I premiati.** — I.o Corso: Fancello Enrico, menzione onorevole in matematica e disegno.

II. Corso. *Sezione fisico-matematica*: Hoffmann Enrico, menzione onorevole in disegno e tedesco.

*Sezione commercio e ragioneria*: Feletig Emilio, menzione onorevole in tedesco.

III Corso. *Sezione fis. mat.* Caldara Domenico, premio di II.o grado, Linassi Leone idem idem, Zambon Attilio, menz. on. in chimica.

*Sezione industriale*: De Marchi Luigi, menzione on. in disegno di macchine.

*Sezione commercio e ragioneria*: Vuga Guido, menz. on. in chimica.

IV Corso. *Sezione fisico-matematica*: Saporta Leone: premio di 1.o grado e licenza d'onore.

*Sezione industriale*: Chittaro Guido: premio di 1.o grado e licenza d'onore, Gaio Edmondo idem. idem.

*Sezione agrimensura*: De Cillia Carlo: premio di 1.o grado e licenza d'onore.

*Sezione commercio e ragioneria*: Del Pra Gino, premio di II.o grado, Degli Uomini Giuseppe, menzione on. in italiano, Gobessi Carlo, premio di 1.o grado e licenza d'onore, Peri Enrico menzione on. in francese.

*Sezione agronomia*: Lorenzetti Pietro, premio di II.o grado.

**— Giunta Provinciale amministrativa.**

*Seduta del 17.*

Tarcento. Aumento stipendio al segretario al vice segretario ed al messo comunale — Brugnera. Assegno vitalizio alla levatrice comunale sig.a Iesse Morgante Lucia.

Tolmezzo. Cessione fondo comunale alla Ditta Cargnelutti Angelo e Santo. Cessione ritaglio di fondo a Calligaris Giuseppe — Pontebba. Regolamento per l'affittanza di malghe comunali — Tramonti di Sopra. Muro comune per la casa canonica e la proprietà Durat — Forni Avoltri. Concessione piante alla Ditta Solaro — Gemona-Venzone. Concessione combustibile ai malgheri di Ledis — Cordenons. Aumento salario agli stradini comunali — Venzone. Convenzione per la cessione dell'uso dell'acqua sorgente ai monti Cumielli — Gemona. Aumento stipendio al segretario. — Nomina a vita dell'attuale Rossini Carlo — Ligosullo. Aumento stipendio al segretario comunale — Erto-Casso. Riscossione del dazio in economia. Modificazioni al Regolamento — Moimacco, Fiume di Pordenone, Sauris e Gonars. Tariffa daziaria. Dogna. — Concessione legname a Rosino Massimo. Approva condizionatamente — S.Daniele. Regolamento per gli impiegati e salariati comunali. Approva purchè sia modificato l'art. 55 — Ampezzo. Istituzione di un corso elementare femminile superiore. Approva in massima — S. Giorgio di Nogaro, Marano, Carlino, Spilimbergo, Maniago (consorzio). Autorizza lo svincolo delle cauzioni daziarie.

**Rinvia ai Comuni.**

Torreano e Cavazzo Carnico. Riscossione del dazio in economia. Regolamento tassa esercizio e rivendita — Barcis. Manutenzione strade. Regolamento per prestazioni di opere convertite in denaro — Latisana. Acquisto case Bergamasco e Centis.

**Deliberazioni varie**

Udine. Acquisto metà casa in via Aquileia. Esprime pare favorevole. Tassa famiglia. Respinge il ricorso del capitano Mazzini Filiberto.

**Ricorsi per rimborsi di spitalità**

Delega al Prefetto la facoltà dell'istruttoria dei ricorsi prodotti a termini dell'art. 80 della legge sulle istituzioni pubbliche e di beneficenza.

**— Una protesta.**

Udine, 15-7-1906.

*Egregio Signor Direttore,*

Vorrei pregarla d'inserire nel suo preg. giornale la *Patria del Friuli*, quanto segue.

Ho trovato nell'ultimo numero del giornale La Sartorella, uno sgorbio con una dedica che riguardava me.

Ora mi pare che non valga proprio la pena di curarsene di colui che si è divertito ad offendermi, tanto più che la maggior parte dei lettori di quel giornale, non avranno certo che parole di sdegno contro costoro che nascostamente si permettono di lanciare sì vili calunnie contro persone onorate.

Ringraziandola infinitamente

Mi dichiaro

*Serafino Giuseppe Serafini.*

### Nel mondo degli affari.

**Echi di fallimenti.** — *Casorzi Giuseppe*, manifatture, Sacile. — A circa 43 mila lire ammonta il passivo; ma di queste, ben 40 mila rappresenterebbero le firme di favore rilasciate al De Bona di Venezia (che nella sua rovina ha trascinato tanti!). D'attivo non si hanno che per circa 600 lire!..

— *Wassermann Mario e Francesco*, coloniali, Marsure di Aviano. — L'esito dell'appello per l'opposizione al fallimento esteso al padre *Francesco*, è dubbio; intanto, questi offre ai creditori il 20 0\|0.

**Il 10.08 o 10.8 per cento e non già il 18** fu il ribasso al quale l'impresa Rizzani rimase deliberataria del lavoro per la galleria artificiale sulla Pontebbana presso Chiusaforte.

### Notizie riassuntive di cronaca.

**Borse di studio**

La Deputazione provinciale avverte essere aperto a tutto il 31 agosto il concorso due borse di studio dell'Opera Pia *Legato Pratense* a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla Provincia di Udine, con effetto dall'anno scollastico 1906-1907. Produre le istanze alla Segreteria della Deputazione Provinciale di Udine corredate dai voluti documenti.

**Associazione provinciale fra i dipendenti di aziende pubbliche.** Ci si comunica un lista di nomi per le cariche Sociali, alla cui elezione si procederà quanto prima.

Eccola:

Presidente: Carletti prof. Ercole Rag. Capo Mun. Udine (però, è dimmissionario salvo errore; e non intende riaccettare, trovando tra la sua posizione di presidente e l'ufficio, una certa contraddizionale)

Consigliere direttivo Battistella Lino, Ricevitore daziario Udine, Biasatti Francesco, Com. ag. daziario idem, Bortolotti Arnaldo, Segretario com. Tricesimo, Braida Romano, Usciere Udine, Cappellazzi Umberto, Maestro idem, Castelletti Romeo operaio gas. idem, Cossutti Luigi, Impiegato munic. idem, Del Negro Angelo, Messo com. idem, Domini rag. Augusto, Imp. Monte P. idem, Fulvio Francesco, Segretario com. Martignacco, Lazzarini Alfredo, Maestro Udine, Limena Adolfo, Segretario com. Rivignano, Luzzatto dott. Oscar, Medico cond. Udine, Monaro Giuseppe, Vigile Urbano idem, Pellegrini Giuseppe, Vice-Segr. S. Vito al T.


## Villeggiatura

Mi pregio avvertire la mia spettabile Clientela che anche quest'anno ho fatto provvista di un vero emporio di specialità alimentari preparate in scatole, flacons, terrine ecc. e quindi di grande comodità ed economia specialmente per i Signori Villeggianti.

Dev.mo

**Quintino Leoncini**

Emporio Gastronomico

Via Mercatovecchio - Telefono 172 UDINE


**— Dire e disdire**

Abbiamo ricevuto copia di una lettera a stampa che il Maestro Carlo Cosmi dirige ai consiglieri del Comune, «chiamati a ratificare — nella seduta di oggi — due deliberazioni prese durgenza dalla Giunta, che riassumano il lungo dibattito svoltosi col mezzo della stampa a proposito della questione magistrale».

Rileva, in questa sua lettera, il Cosmi come il Consiglio comunale, sia chiamato a contraddirsi nella stessa seduta: poichè:

«1.o deve *riformare* la deliberazione del 29 maggio c. a., riconosciuta illegale dalla Giunta (Oggetto 2. b.);

«2.o deve autorizzare la Giunta a ricorrere al Consiglio di Stato contro il Ministero della Pubblica Istruzione; il quale ha accolto il mio ricorso con un decreto riconosciuto equo e giusto dalla stessa Amministrazione che lo infirma!! (Oggetto 2.o c.)

«Il Regolamenton scol. del giugno 1905 sanziona due illegalità: non ammette alle prove orali i candidati che non riportarono negli esami di concorso l'*otto* nello scritto; non amette la compensazione fra i titoli e l'esame. Fatta saggia dal Decreto m. 2 giugno 1906 la Giunta ora ammette all'esame orale tutti i candidati e fa la compensazione coi titoli come la legge prescrive.»

* *

Ora, noi, di cosiffatti «pentimenti» della Giunta attuale non ci meravigliamo; la ci sembra avvezza a dire e disdire o almeno parer di non dire e di non fare. Ricorderemo alcuni esempi tipici:

il palazzo delle Poste: che cosa non fece e non disse e non fece cantare dal suo orbetto per dimostrare che il centro della città era... nella braida Gropplero?... e poi il Sindaco riconobbe che l'isola Cortelazzis era più nel centro, che egli era sempre stato ed era ossequiente alla volontà del paese... e l'orbetto s'intonò alla medesima antifona.

il «rifiuto dei comuni» famoso, onde furono gratificati i maestri venuti dal di fuori: che poi «non era rivolto ad essi, come il Sindaco *rivelò* alla commissione dei maestri chiamata nel suo ufficio, e l'orbetto ricantò nel giorno stesso, dopo essere stato ad aspettare l'imbeccata...

Ma si potrebbe comporre una litania, di questi esempi edificanti.

**— Associaz. Magistrale Friulana.**

*Seduta della Direzione del giorno 17 luglio 1906.*

Presenti: A. Rieppi, presidente. C. Fattorello, G. B. Martinuzzi, G. Vitali consiglieri; G. Dorigo Segretario.

Assente giustificato il v. presidente C. Omet.

Al I oggetto all'o. d. g. «Deliberazioni in merito alle notizie propalate dalla stampa intorno al ricorso del Comune di Udine contro la decisione del Ministero della P. I. circa i concorsi a posti d'insegnante per l'anno 1905».

La Direzione decide che la Sezione di Udine, come la maggiormente interessata e la meglio informata, sia convocata dal suo rappresentante (estendendo l'invito a tutti gli insegnanti anche non soci); che il consigliare per la sez. di Udine si procuri il testo preciso e completo del ricorso e che tutti i convenuti ne prendano visione e lo discutano, presentando poi alla Direzione le conclusioni che saranno formulate.

La Direzione poi si riunirà di nuovo non appena avrà ricevuto comunicazione delle conclusioni della sez. di Udine.

II. Si presero alcuni accordi per la pubblicazione della «Pagina».

III. Fu nominato il Presidente A. Rieppi a rappresentare la Assoc. alla solennità del 40.o anniversario dell'ingresso dell'Esercito Nazionale in Udine.

IV. Si sbrigarono affari d'ordinaria amministrazione.

**Tribunale di Udine.**

Presiede il Giudice nob, Zanutta Giudici Manara e Cano-Serra P. M. dottor Tescari Sost. Proc. del Re, difens. avv. Brosadola iuniore.

**Contrabbando in unione.**

Lucchita Domenico di Carraria (S. Pietro al Natisone) detenuto sin dal 24 Giugno passato è imputato di contrabbando in unione ad altre tre persone, rimaste sconosciute.

Il Lucchita, cui furono sequestrati nove chilog. di zucchero, nega di essere stato assieme ad altri.

Il caporale delle guardie Caruso e la guardia Podestà confermano che il Lucchita era insieme ad altri tre; che si trovavano a circa 30 metri di distanza.

Si rinuncia all'escussione di sei testi a difesa.

Lo stesso P. M. non insiste sull'unione e domanda il minimo della pena e la legge del perdono. L'avv. Brosadola si associa.

Il Tribunale condanna il Lucchita Domenico al doppio della multa daziaria ed alle spese del processo, ed accorda per un lustro la legge Ronchetti.

Il Lucchita è scarcerato subito dopo.

**Processo rinviato.**

Il Processo contro il giornale «La Sartorella» che doveva discutersi il 24 corrente fu rimesso al giorno 27 perchè l'avv. Peter Ciriani P. C. deve difendere la causa per infanticidio alla Corte d'Assise.

## Notizie.

**Leggi benefiche.**

Il ministro delle finanze, on. Massimini, si occupa personalmente dei provvedimenti per mandare in esecuzione al più presto le leggi di recente approvate per le guardie di finanza, per i lottisti e per le rivendite tabacchi. Si tratta di tre leggi che recano notevoli benefici a queste tre categorie numerose di dipendenti dallo stato.

**Prete patriotta.**

Un comunicato della *Dante Alighieri* rende noto il generoso esempio del sacerdote prof. Don Carlo De Luca di BorBa del Cadore il quale ha offerto alla Società stessa una cartella di lire 50 di rendita, frutto dei suoi risparmi.

**Le convulsioni**

L'Osservatorio di Catania ha informato l'Ufficio Centrale di Meteorologia che il 15 scorso alle ore 20.30 e il 16 alle ore 17.15 si ebbero due forti parossismi vulcanici dello Stromboli. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

**Nuovi disordini in Sardegna.**

*Ittiri* (Sassari), 17. — Iersera numerosi popolani si recarono tumultuando al municipio, ne invasero le stanze e bruciarono le carte. Rimasero feriti, nel conflitto che ne seguì, un assessore comunale ed i carabinieri Sesti e Farina, giudicati guaribili in una quindicina di giorni. Fu proceduto a 26 arresti, in gran parte di persone pregiudicate.

**Coscritti pacifisti**

Ieri una quindicina di coscritti attraversarono Ancona in una carrozza sulla quale sventolava bandiera rossa e bianca con la scritta: — Leva del 1886: Vogliamo il disarmo generale. — La dimostrazione passò inosservata. Chissà poi in realtà se quei quindici coscritti non avessero in tasca almeno un coltello... per ogni «buon fine»?...

## ULTIMA ORA.

**Capi ed agenti di polizia mietuti come le spiche!**

TIFLIS, 18. — Il capo della polizia colonnello Matimow rimase gravemente ferito da una bomba, lanciata contro di lui nel pomeriggio di ieri da una finestra della scuola.

Uno degli autori dell'attentato rimase ucciso dai soldati. un altro fu arrestato.

**Milioni di danni.**

**Parecchi morti e feriti.**

Bobrow, 18. — I disordini agrari continuano in tutto il distretto; i saccheggi si vanno sempre più estendendo; i proprietari fuggono, in preda a vivissimo panico, vedendo la impossibilità da parte della polizia o delle truppe di assicurare la loro esistenza.

Vi sono già parecchi morti e feriti.

In alcune proprietà furono arrestati ieri una ventina di saccheggiatori.

I danni si calcolano a milioni di rubli, per le fattorie saccheggiate e incendiate, per le campagne rovinate.

---

*Luigi Montico, gerente responsabile*


**CASA DI CURA**

**D.r Vittorio Fiorioli Della-Lena**

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

**Chirurgia generale**

SPECIALITA IN

**Ginecologia e Ostetricia**

**ALLE FONTI DI CASINO BOARIO**

l'antica, amena, miracolosa Stazione di cura della Valle Camonica - quest'anno è aperto - oltre agli Alberghi: "**Alpinismo**,, e "**Antica Fonte**,, il nuovo:

**GRAND HOTEL DES THERMES**

ricco di tutto il moderno Comfort:

Gabinetto di microscopia e chimica - clinica - bagni - doccie - elettroterapia - massoterapia - dietoterapia - cura del latte.

PANORAMA SPLENDIDO

Posta e Telegrafo nell'Albergo

**Passeggiate - Escursioni - Ascensioni**

Viaggio vario, interessante da Milano

per Bergamo o Brescia, Iseo, Lovere

**Cura delle celebri Acque** solfato calcico magnesiaco - ferruginose, le migliori d'Italia contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella, l'artritismo.

**Medico consulente**: Prof. dott. **E. Bonardi**, primario dell'Ospedale Maggiore di Milano. — **Medico direttore**: Prof. cav. uff. **G. Gasparotto**, degli Ospedali Civili di Brescia. — **Medico residente**: Dott. **A. Ferrata**, della R. Università di Parma.

**IGEA** La sublime delle Acque da Tavola

Chiederla in tutti gli Alberghi

Restaurants - Bar - Farmacie

**Terme d'Abano**

*Prov. di Padova - Stazione Ferrovia*

**Stab. Hôtel "OROLOGIO,,**
**Stab. Hôtel "TODESCHINI,,**

*1 Giugno - 15 Settembre*

Cura del **Reumatismo articolare e muscolare - Gotta - Sciatica - Malattie Femminili - Postumi di fratture, lussazioni**, ecc. mediante i

**CELEBRI FANGHI TERMALI**

Bagni termali a vapore - Idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Cura interna dell'acqua della fonte «**Montirone**».

*Direttore medico e consulente:*

**Prof. Comm. A. DE GIOVANNI**

Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì).

**VILLA ADELE**

Residenza signorile, nel gran Viale delle Terme, affittasi anche a periodi. - Schiarimenti e trattative Hôtel «Orologio» - Abano.

**Zapparoli dott. Luigi**

*specialista per le malattie di*

**Orecchio, Naso, Gola**

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

**Visite gratuite** per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

**Visite a pagamento** dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

**De Luca Teodoro**

**fabbricante biciclette, casse-forti ecc.**

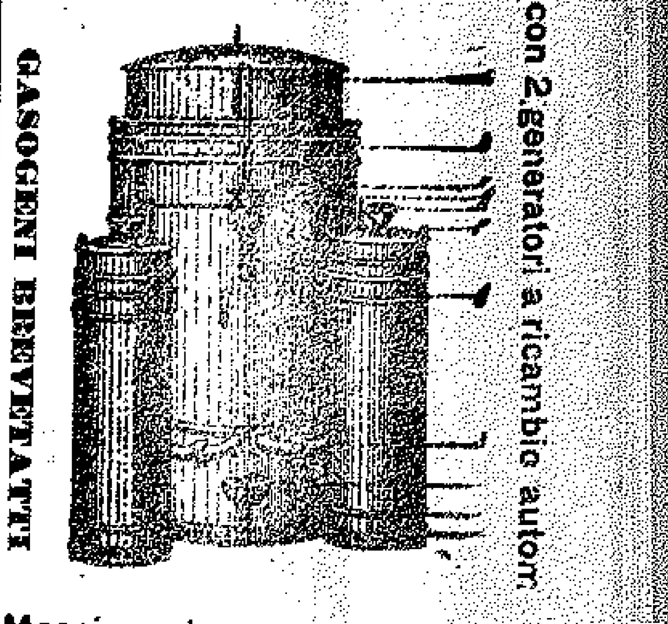
fuori porta Cussignacco

a scanso di equivoci rende noto alla sua spettabile Clientela che **l'unico** suo negozio recapito resta sempre quello sito in Via Daniele Manin N. 10 e che egli nulla ha a che vedere con altro negozio di macchine da cucire di recente aperto da suoi ex agenti.

**Ing. C. Fachini**

**Deposito Macchine ed accessori**

Telefono 1-52 - UDINE - Via Bartolini 2




Massima sicurezza e semplicita
IMPIANTI COMPLETI
GARANZIA DUE ANNI

**Ferro-China-Bisleri**

«Ho sperimentato il «FERRO-CHINA-BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo «in tutti gli organismi deboli e deperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali «la complessa funzione del ricambio «materiale si compie molto stentatamente».

Dott. DOMENICO ENEA
(dell'Ospedale della Pace in Napoli)

**NOCERA - UMBRA** Acqua da tavola

Esigere la marca «**Sorgente Angelica**»

F. BISLERI e C. - Milano

**Biciclette da L. 100 a 300**

complete degli accessori e garantite. **Solidità, finezza, eleganza.** Pagamento a rate mensili di L. 10.

**A. Velliscig — Cividale**

**ENRICO PETROZZI & FIGLI**

NEGOZIO PROFUMERIE - Via Cavour

Spugne per toeletta e bagno

Guanti a frizione e laniere

**Forniture complete da toeletta, necessaires ed altri oggetti per regalo**

Ultima novità **Pettini decorati e lisci**

**Saponi per Famiglia**

Unici rappresentanti per il Veneto dell'

*"Insuperabile perfezionata,,*

tinture vegetale per capelli e barba

**GARANTITA INNOCUA** - **Si assume l'applicazione**

**Prezzi di massima convenienza**

**Nuova fonderia in ghisa**

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

**fonderia in ghisa**

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

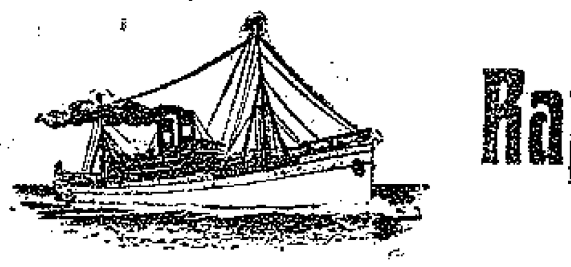
La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfazione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

**FRANCESCO BROILI**

**Le inserzioni** dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

# Ditta ENRICO MASON - UDINE

**Telefono 2-75** | GRANDE ASSORTIMENTO *Ultime Novità* | **Telefono 2-75**



**SERVIZIO**

## Rapido Postale Settimanale

### Rappresentanza Sociale

**DELLE SOCIETA'**

**Navigazione Generale Italiana**
Società riunite Florio e Rubattino
*Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000*
**UDINE** - Via Aquileia **94**

**«La Veloce»**
Società italiana di Navigazione a Vapore,
*Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*
**UDINE** - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**
(da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 15 circa

| | | |
|---|---|---|
| 23 Luglio | **Nord America** | della La Veloce |
| 30 » | **Sicilia** | » Nav. Gen. It. |
| 6 Agosto | **Sannio** (nuovo doppia elica) | » Nav. Gen. It. |

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 19 circa

| | | |
|---|---|---|
| 19 Luglio | **Liguria** | » Nav. Gen. It. |
| 26 » | **Savoia** (doppia elica | » La Veloce |
| 2 Agosto | **Sirio** | » Nav. Gen. It. |

**Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe**

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genona giorni 26
Il 1 Agosto 1906 coi vapore della VELOCE
**Washington**

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
durata del viaggio da Genova giorni 19
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 2 Agosto 1906 col vapore della **N. G. I.**
**Sirio**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

**signor Antonio Paretti in Udine**
**Via Aquileia 94** — **Via della Prefettura 16**
*Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.*
**Telefono 2-34.** — **Telefono 2-78**

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica
Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

---

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

**Via Mercatovecchio N. 4 e 19**

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

## Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

**(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)**
E DEI SEGUENTI PREZZI:

**Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38.-**

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.
**Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.**

*Grande Assortimento*

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli
Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

**Borse e borsette di pelle**
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie

**Vendita all'ingrosso e al dettaglio**

---

**CARBOLINEUM**
**Olio vernice**
impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami
**Milano - OTTONE KOCH - Milano**
**Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.**

---

**MALATTIE SEGRETE**
*guariscono prontamente coi preparati del Dot. W. Devoe*
**Juno** Iniezione efficacissima contro la gonorea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20) — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).
**Capsule Antigonorroiche.** Si posono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una sat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.
**Pillole Antisifilitiche** guariscono la sifilide recente e di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.
**Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti a pagamento (L. 3.—).**
**Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

---

**VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK**
VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK
contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta, Parigi, P.ie LEROY, 8, R. de Géry. In tutte le farmacie.
VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

---

**ASMA & CATARRO**
GUARITI COLLE
**Cigarette o colla Polvere ESPIC**
**OPPRESSIONI**
**TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE**
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
*Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette*

---

COMPRESSE
**GASAI**
Servono a preparare istantaneamente
**Acqua Artificiale di Vichy**
Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60.
BONAVIA-NEGRI - BOLOGNA
Deposito in tutte le farmacie

---

**PRESERVATIVI**
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anticoncezionali per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

---

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
**Teodoro De Luca**
**a prezzi di assoluta concorrenza**
**A CONTANTI CHE A RATE**
Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

---

## Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe
**avvertono**
la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio
in **Via Daniele Manin N. 1**
**dirimpetto alla Birraria Puntigam**
continua la vendita
**Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli**
**PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO**
**Prezzi di liquidazione**
**Si eseguisce qualunque riparazione**
Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.
Fratelli Fornara

---

## GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE
**GRANDE ASSORTIMENTO**
**Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo**

**ASSORTIMENTO**
Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.
Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura veccia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.
**Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.**

---

# Liquore "STREGONE,,

**Premiata specialità della Distilleria Liquori**
**POCHETTI & RANZANICI**
**BRESCIA**
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
*Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.*

---

# LIQUORE STREGA

**TONICO DIGESTIVO**
**Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento**
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Tipografia Domenico Del Bianco - Udine, 190?